FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMÒNS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 174 / L. 1200
Sabato 4 agosto 1990

FRESCO...
FRIZZANTE
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMÒNS
CORMORANO
Cantina Produttori Cormòns
Vini del Collio e dell'Isonzo

PROVINCIA: I REDDITI DEI CONSIGLIERI

Il «salario» di partito

Il più ricco Cervesi (Pri), il più 'povero' Vallon (Pci)

Servizio di
Mauro Manzin

Il più ricco della Provincia è Giovanni Cervesi, repubblicano, vicepresidente dell'ente. Libero professionista, fa l'ingegnere, ha sbaragliato per il terzo anno consecutivo tutti i suoi colleghi dell'attuale legislatura nella specialissima graduatoria delle dichiarazioni dei redditi. Con un ammontare complessivo dichiarato per l'89 di 239 milioni e 528 mila lire, di cui 224.102.000 imponibili, sùpera di più di un'incollatura il quasi collega Giorgio Berni, liberale, assessore ai lavori pubblici, di professione architetto, il quale ha denunciato 142 milioni e 33 mila lire. Medaglia di bronzo invece per Salvatore Cannone, democristiano, assessore al bilancio, con un reddito complessivo di 63 milioni e 724 mila lire.

Primo dei consiglieri e quarto assoluto è Giorgio Bonat, socialista, con 61 milioni e 818 mila lire. Segue, quindi, buon quinto, il presidente Dario Crozzoli, anch'egli del garofano, con 50 milioni e 456 mila lire. Fanalino di coda, invece, è il comunista Fulvio Vallon con un reddito pari a 9 milioni e 681 mila lire. Nella sua dichiarazione le entrate principali sono dovute agli emolumenti versatigli dalla Federazione triestina del Partito comunista pari a 8 milioni e 66 mila lire, cui si somma un milione, 613 mila e 920 lire guadagnati con i gettoni di presenza in consiglio provinciale. C'è chi vive, dunque, di solo Pci, o quasi.

Mancano solo le dichiarazioni di 3 consiglieri su ventiquattro

Ma la glasnost dei redditi dei pubblici amministratori riserva altre curiosità o sorprese che dir si voglia. Si viene così a scoprire che il presidente della Provincia Crozzoli non possiede l'automobile. Che il neo sindaco di Duino-Aurisina Dario Locchi è ancora iscritto all'università, ha detratto le tasse d'iscrizione, così come ha fatto il suo collega di partito, il democristiano Manfredi Poillucci che per l'89 ha scalato un milione e 866 mila lire dall'imponibile come equivalente delle tasse dovute all'Università di Urbino.

Ma leggendo tra le carte si scopre anche che il comunista Andrea Spaccini è proprietario di una particella nel Comune di Lipari, all'isola di Alicudi in località Piani a mare «del valore — così si legge nel 740 — di 700 mila lire» e di 494 azioni delle Assicurazioni Generali. In casa Spaccini la parità dei sessi è stata raggiunta e superata, almeno dal punto di vista patrimoniale, visto che a fronte dei 25 milioni e 445 mila lire dichiarati dal capofamiglia Andrea Spaccini, sua moglie, la signora Lucia Chalvien, ne ha dichiarati 37.

Effetto glasnost con curiosità: alcune stranezze e molte sorprese

Il consigliere scudocrociato Gianfranco Benci possiede tre automobili (come Cervesi) e tre «residenze secondarie», due al 50 per cento rispettivamente a Sella Nevea e a Marina Iulia e una terza, al 100 per cento a Moraro, in provincia di Gorizia. Seconda casa anche per Cervesi a Bosco delle Rotte a Grado e per Alberto Dini (LpT) a San Michele al Tagliamento, in provincia di Venezia, di 35 metri quadrati cui si assommano tre azioni della «Trieste Spa». Proprietà immobiliare fuori provincia pure per Salvatore Cannone che possiede un appartamento al 50 per cento a Lignano Sabbiadoro.

Il più arrabbiato con il fisco è Alessandro Capuzzo della Lista Civica Laica Verde che ha operato un'obiezione fiscale per l'ammontare di 50 mila lire a nome del Movimento non violento. Su 24 consiglieri solo 3 non hanno ancora recapitato al segretario generale della Provincia le dichiarazioni: sono Nives Cossutta (Pci), Franco Gerin (Psi) e Lucio Pertusi (Psdi).

La ricognizione nell'impero finanziario dei pubblici amministratori, lo ricordiamo, è consentita dalla legge 441/82 che detta precise disposizioni per la pubblicità delle situazioni patrimoniali dei titolari di cariche elettive. Sono interessati a questa particolare forma di trasparenza i parlamentari, il presidente del consiglio dei ministri, i ministri, i sottosegretari di Stato, i consiglieri regionali e provinciali, i consiglieri dei Comuni che siano capoluogo di provincia o con una popolazione superiore ai centomila abitanti.

I redditi dei consiglieri provinciali

CONSIGLIERE	REDDITO '89 COMPLESSIVO	REDDITO '89 IMPONIBILE
Dario Crozzoli (Psi)	50.456.000	47.597.000
Giorgio Berni (Pli)	142.033.000	136.675.000
Pietro Cordara (Pci)	42.900.000	39.172.000
Ezio Martone (Pci)	48.718.000	48.983.000
Zorko Hares (Us)	28.907.000	27.211.000
Andrea Spaccini (Pci)	25.445.000	20.044.000
Fulvio Vallon (Pci)	9.681.000	9.228.000
Mario Martini (Psi)	25.111.000	24.974.000
Bruno Cavicchioli (LpT)	43.811.000	40.646.000
Alessandro Capuzzo (Clv)	21.784.000	21.784.000
Dario Locchi (Dc)	30.652.000	28.292.000
Giovanni Cervesi (Pri)	239.528.000	224.102.000
Francesco Serpi (Msi)	37.246.000	33.390.000
Manfredi Poillucci (Dc)	27.366.000	25.500.000
Bruno Brait (Dc)	42.630.000	41.356.000
Gianpaolo Benci (Dc)	44.472.000	43.798.000
Aldo Debelli (Msi)	26.693.000	25.810.000
Giorgio Bonat (Psi)	61.818.000	56.697.000
Raffaele Dello Russo (Dc)	49.888.000	46.318.000
Alberto Dini (LpT)	32.441.000	31.989.000
Salvatore Randone (Dc)	63.724.000	61.665.000

Il più ricco

GIOVANNI CERVESI 239.528.000

Il più povero

FULVIO VALLON 9.681.000

IL LEADER SOCIALISTA, A SORPRESA, MINACCIA LE DIMISSIONI

Carbone 'lascia o raddoppia?'

'La politica a Trieste è malata' - Ma forse è la rincorsa lunga per la poltrona di sindaco

E adesso l'assessore regionale socialista Gianfranco Carbone vuole chiudere con la politica. Crisi di mezza estate o decisione definitiva? Difficile rispondere anche perché Carbone conosce molto bene il politichese.

Così la sua affermazione di stanchezza, «sfuggitagli» ieri mattina nel corso della presentazione del nuovo disegno di legge urbanistica regionale, condita da un «se» porta almeno a due chiavi di lettura.

«Non escludo di andarmene — ha detto — una volta approvata questa legge, frutto in gran parte del lavoro dell'assessorato affidatomi». «Mi dimetterò — ha però precisato — non perché non condivida la politica regionale, ma lo farò, invece, se non cambieranno le condizioni del fare politica a Trieste».

La prima interpretazione è quella suffragata dalle dichiarazioni rilasciate al nostro giornale dallo stesso Carbone. «Sono sconsolato — dice — per lo scarto esistente tra le potenzialità che la città storicamente possiede e la media della sua classe dirigente». «A torto o a ragione — prosegue — sono considerato uno dei 'capetti' del Psi a Trieste, ma nonostante ciò vedo questo stanco declino della città e mi sento coinvolto». Per Carbone quindi sono giunti i tempi dell'Impero alla fine della decadenza. E lo «spleen» sembra aver invaso anche uno di quelli che solo poco tempo fa veniva considerato un rampante della politica locale, destinato ad approdare ai lidi capitolini.

«Se non cambiano le regole del gioco — precisa — non ha più senso fare politica». Che cosa dovrebbe cambiare per farlo recedere dai propositi di rinuncia? «Fondamentalmente dovrebbe venir meno — risponde — la cronica incapacità di trovare una sintesi politica su due o tre grandi temi su cui concentrare l'attività amministrativa». E poi rincara la dose. «Ho un grande sospetto: a molti tra quelli che governano la città non interessa proprio niente di Trieste e dei suoi destini. La politica si risolve in un gioco a rimpiattino per la gestione di una piccola porzione di potere, vuoi a livello amministrativo, vuoi all'interno di ciascun partito»

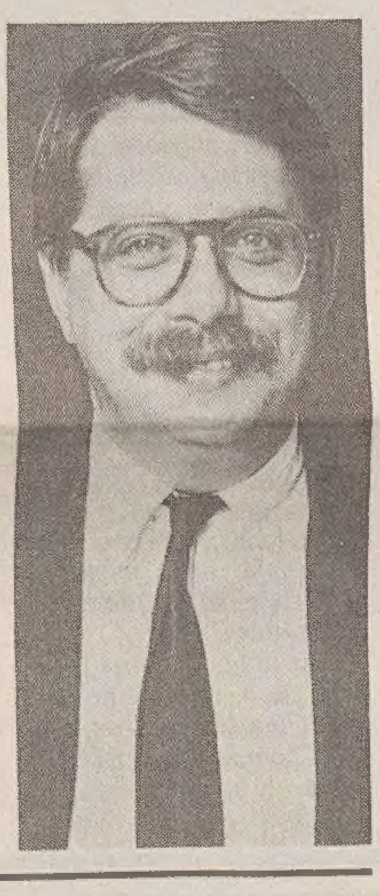
Carbone tornerà a fare l'avvocato? «Non lo escludo», risponde, «ma se lo farò sarà senza sbattere la porta». Il «se», dunque, ritorna.

Sono comunque in molti quelli che non credono alla crisi di coscienza dell'esponente socialista. Poche ore prima il segretario provinciale del garofano aveva preannunciato, dopo l'elezione a sindaco di Udine del socialista Zanfagnini, che le staffette saranno rispettate e quindi anche Trieste avrà un primo cittadino con all'occhiello un garofano rosso.

Una battuta? Carbone trova difficoltà interne al partito? Si sa, in politica nulla succede per caso. Nell'eventualità di una crisi di governo che porti alle elezioni anticipate molti sono pronti a scommettere in un effetto domino che coinvolgerebbe portando alle urne pure il «parlamento» regionale e gli enti locali triestini. Elezioni anticipate anche per Comune e Provincia con Carbone candidato eccellente alla carico di primo cittadino? L'interessato non si pronuncia. Si barrica con un «chiedetelo al mio segretario provinciale».

Per ora ostenta la sua crisi di coscienza e basta. C'è da credergli?

[m. ma.]



Spiaggia più lunga

Per gli amanti del mare «sotto casa» una buona notizia: l'assessore alla sanità di Muggia, Stener, ha reso noto che il permesso di balneazione finora limitato dalla Grandi motori al confine è adesso esteso anche alle acque prospicienti lo stabilimento balneare muggesano. La «spiaggia nostrana» si è insomma allungata un po' anche se resta rigorosamente vietata la balneazione in tutti gli specchi d'acqua portuali di Muggia. Le alghe fortunatamente non si sono ancora viste ma la lotta all'inquinamento è ben lontana dall'esser vinta.

INCIDENTE SERALE

Versa in coma una donna investita da una «Vespa»

Una donna di 63 anni, Maria Rossi Giromella, versa in coma al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dov'è stata trasportata ieri sera dopo essere stata investita da una «Vespa». In viale Miramare, nei pressi della stazione, la donna è stata centrata dal mezzo a due ruote condotto da Rodolfo Giurmani di 35 anni, abitante in via Grego 38. Ha battuto violentemente il capo ed è stata portata da un'autolettiga della croce rossa all'ospedale dov'è giunta priva di sensi. E' ricoverata in rianimazione e i medici si sono riservati la prognosi. Nell'urto è finito a terra anche Giurmani che poi è stato medicato all'ospedale maggiore per alcune contusioni che guariranno in una decina di giorni.

Ieri pomeriggio si è verificato un'altro investimento, a Roiano. Ne ha fatto le spese Umberto Principe, 60 anni, via Solitro 8/3. Ha riportato contusioni a una spalla e a una gamba. La prognosi è di due settimane.

ALLA MADDALENA

Aids: ecco i finanziamenti per nuovi posti letto

Quarantanove posti letto da costruire nei reparti infettivi degli ospedali della nostra regione. Li ha previsti il nuovo piano di interventi elaborato dal ministero della sanità per fronteggiare l'emergenza dell'Aids. A beneficiarne sarà, naturalmente, in gran parte l'ospedale della Maddalena che già ospita nel reparto infettivi pazienti sieropositivi.

Il piano ministeriale prevede, inoltre, per le strutture sanitarie della nostra regione che ospitano malati di Aids uno stanziamento di tre miliardi e mezzo per potenziare i laboratori e i servizi diagnostici, 12 nuovi posti in day hospital nei reparti di malattie infettive, la costruzione di altri otto posti letto e due day hospital in altri reparti.

I nuovi posti letto dovrebbero consentire di far fronte alle esigenze attuali. L'iniziativa ministeriale, tuttavia, non risolve, tuttavia, il problema della cronica mancanza di personale infermieristico.

UN'INDAGINE FOTOGRAFA MALESSERE E DISAGIO

Una città estranea ai giovani

Trieste non riesce più a fornire stimoli e identità ai teen-agers - Il pericolo droga

Una «questione giovanile» esiste anche a Trieste. Lo dicono i giovani, lo confermano gruppi e associazioni di base, lo ribadiscono ora anche i politici. Vivere a Trieste, per i giovani, non è facile. La città non riesce più a «proteggere» e a dare sicurezza e identità, e neppure è in grado di fornire gli stimoli giusti a una popolazione giovanile sempre più scontenta. Secondo Manfredi Poillucci, consigliere provinciale democristiano e presidente della Commissione consiliare per i problemi giovanili, nella gioventù triestina è diffuso uno «stato di malessere» che forse passa inosservato ma che produce «una sensazione di marginalità rispetto alla città, una crisi di non appartenenza». A Trieste, continua Poillucci, il disagio giovanile è «sottostimato anche dalle istituzioni. Se non ci sarà un impegno deciso in favore dei giovani, il malessere ora sommerso potrebbe esplodere nelle forme più eclatanti dell'emarginazione sociale. Già si registrano sempre più frequenti decessi per droga».

Manfredi Poillucci, che la presiede dallo scorso aprile, ha tracciato un bilancio del primo anno di attività della Commissione per i problemi giovanili, ed ha fornito un quadro inquietante della condizione giovanile nella nostra città. Trieste non è una metropoli, ma certi fenomeni di devianza e disagio non la risparmiano: Poillucci aziona il campanello d'allarme e cita la ricerca fatta dal Censis nel 1985 sulla gioventù triestina. L'istituto di ricerca diretto da Giuseppe De Rita, ora presidente del Cnel, aveva segnalato l'esistenza a Trieste di un malessere giovanile diffuso. Cinque anni dopo, osserva Poillucci, quell'analisi trova ampie conferme nelle testimonianze di numerosi giovani e di esponenti di enti e associazioni che lavorano a contatto con la gioventù.

La Commissione per i problemi giovanili, nei mesi scorsi, ha svolto un'ampia consultazione per mettere a fuoco le problematiche giovanili a Trieste, e ha verificato l'esistenza di «una situazione, per nulla tranquillizzante, di diffuso malessere». Un aspetto molto delicato e poco noto della questione giovanile a Trieste, è quello delle tossicodipendenze. La Commissione ha ascoltato don Mario Vatta, della Comunità di san Martino al Campo, e la dottoressa Vanto, del gruppo per le tossicodipendenze dell'Unità sanitaria locale. Entrambi hanno analizzato il fenomeno delle tossicodipendenze e richiesto un maggiore approfondimento delle cause del disagio giovanile.

Dal mondo della scuola sono venute conferme dirette sulle situazioni di malessere diffuse fra gli studenti. Ne hanno parlato, di fronte alla Commissione, gli studenti eletti nei consigli d'istituto delle scuole superiori, i responsabili del Provveditorato agli studi e della Sovrintendenza scolastica regionale.

Di fronte a tante testimonianze incrociate che convergono, sostiene Poillucci, le istituzioni pubbliche sono chiamente ad «un impegno fattivo e urgente». Sollecitazioni analoghe sono venute dal professor Romano Solbiati, consulente dell'Unione province italiane, che ha proposto l'istituzione di un'Agenzia di coordinamentro delle politiche giovanili, e da Ariella Pittoni, assessore comunale ai problemi giovanili.

LAVORI

Senso unico

Per lavori di metanizzazione e posa di nuove condotte d'acqua nella zona di Cattinara eseguiti dall'Acega, è stata disposta fino al completamento degli stessi l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via Marchesetti, nel tratto e con direzione dalla strada di Fiume verso il numero 14, nonchè la chiusura al traffico veicolare della stessa via, nella parte interna dell'abitato di Cattinara, nei tratti dal numero 1 (angolo strada di Fiume - via Forlanini) fino a sotto il cimitero e dal numero 16 al 48.

DECENTRAMENTO

I sindacati abbracciano le Circoscrizioni

I sindacati triestini scelgono il decentramento e puntano a una politica globale di territorio. Per stabilire i primi contatti con le istituzioni locali di base, hanno chiesto di incontrare i rappresentanti delle Circoscrizioni. I primi incontri si sono tenuti lunedì 30 luglio e giovedì 2 agosto, altri ne seguiranno in settembre. I dirigenti triestini di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato i presidenti e i vice-presidenti delle Circoscrizioni di San Giacomo e di San Giovanni. Si è trattato di contatti introduttivi «necessariamente generici», come recita un comunicato dei sindacati, ma utili per impostare «un percorso di lavoro comune».

Secondo Cgil, Cisl e Uil, i problemi sociali più importanti, «dalle questioni urbanistiche al traffico, dagli anziani alla sanità, dalle questioni del lavoro a quelle ambientali, dall'emarginazione alle nuove povertà», devono essere affrontati con nuovi strumenti di autonomia amministrativa.

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI E AUTO
PICCINI
CODROIPO tel. 906223-905020
Centro autorizzato Radiotelefoni SIP
Diavia
climatizzatori per auto

ESTATE A COLORI
nei negozi
FRETTE
dal 10 luglio al 21 agosto
SCONTI FINO AL 50%
TRIESTE Via Mazzini, 30/b
COM. EFF. 29/06/1990

H0115
BOTTERI
camiceria
da oggi saldi corso Italia, 8 TS
COM. EFF.

H0343
PER MOLTI... MA NON PER TUTTI
Nuovi telefoni palmari 900 MHz
ITALTEL prezzi a partire da
L. 2.190.000 + IVA
L'Avvocato, l'Ingegnere, il Cavaliere, la Nazionale Azzurra già ce l'hanno; perché tu no?
zanon
VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

SANITA' / LA GESTIONE DEL PRONTO SOCCORSO

Barelle 'bollenti'

Il progetto dell'Usl per una gestione integrata del servizio di pronto soccorso che prevede il mantenimento del medico a bordo delle autoambulanze è stato rimandato a settembre come quegli scolaretti che durante l'anno si sono applicati poco. Questo rinvio, tuttavia, per i «vertici» dell'Unità sanitaria «Triestina» sembra preludere a una bocciatura. La delibera approvata dal Comitato di gestione dell'Usl è sempre all'esame del Comitato regionale di controllo che l'ha trasmessa per un parere tecnico alla direzione sanitaria della Regione. Quest'ultimo ufficio avrebbe detto «niet» tanto è vero che l'Usl sta già preparando le sue controdeduzioni che deve presentare entro due settimane. La Coreco avrà ulteriori 15 giorni per prendere una decisione definitiva: ecco come si arriverà a settembre. Quel piano che si basa sull'asse Usl-Cri-Sogit ha davvero bisogno di essere riveduto? I tre alleti naturalmente dicono di no. Sostengono che va bene così com'è stato concepito. Va bene all'Usl che utilizzando la sala operativa di piazza Sansovino potrà risparmiare un bel po' di denaro e va bene alla Croce Rossa che intende mantenere una certa autonomia operativa. Ma forse non va bene all'assessore regionale alla sanità Mario Brancati. L'amministratore pubblico in questo momento però non vuole trascinare la questione sul terreno minato della polemica. «Verificheremo in settembre con l'Usl - spiega Brancati - l'attuazione del «118» anche in base all'esperimento compiuto a Udine. La Regione non ha assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di alcun progetto. Si deve però comprendere che l'organizzazione generale del pronto soccorso è un lavoro che va ben al di là del problema delle autoambulanze. Un problema questo che affronteremo anche con la Cri. Il nodo fondamentale di questo piano per l'emergenza sanitaria è un altro: la gestione della sala operativa deve fare capo all'Usl. Brancati vorrebbe essere perfino rassicurante: «E'logico che non possiamo dare un servizio inferiore a quello già esistente». Ma veniamo al dilemma di questi giorni: assessore, il medico ci sarà o non ci sarà sulle ambulanze? «Non è detto che debba esserci sempre. Del resto non è necessario per ogni intervento. Bisogna poi fare i conti anche con i costi... »

A riguardo è illuminante il testo della delibera del luglio 1989 sul piano regionale di emergenza sanitaria. «E' auspicabile che il personale delle ambulanze sia composto almeno da due infermieri anzichè da un infermiere e un autista». Il medico è stato perciò dimenticato per strada o meglio sarà chiamato in causa solo in casi particolari mobilitando il personale ospedaliero. «Ma ciò non sarà possibile - insorgono i medici della Cri - perchè negli ospedali si lavora già con organici ridotti. Dove prenderanno i colleghi per gli interventi esterni?».

I sanitari della Cri hanno inviato una lettera all'assessore Brancati e ad alcune autorità cittadine, in cui hanno esternato la loro preoccupazione. «Si rischia di gettare al vento anni e anni di esperienza», dicono. «Questa ristrutturazione può essere accettata solo in città in cui non era ancora stato attivato un servizio di questo genere». I medici della Croce Rossa, liberi professionisti che lavorano in reparti di pronto intervento, si schierano a difesa della qualità delle prestazioni. «Situazioni cliniche come l'edema polmonare, l'arresto cardiocircolatorio, l'attacco di epilessia, l'ictus, e i traumi dovunti a infortuni e a incidenti richiedono una diagnosi immediata per poter cominciare una terapia già in ambulanza». E' in quegli istanti che si decide spesso la sorte di un paziente. Un piccolo ritardo può essere fatale.

SANITA' / REFERENDUM

Medico sulle ambulanze: un «sì» stentato

Chi sono quei 2844 cittadini che hanno votato a favore dell'eliminazione del medico dalle autoambulanze? E'la prima domanda che sorge spontanea non appena esaminati ieri sera dopo le 18 i risultati del refendum promosso dal nostro giornale attraverso i «numeri verdi». Verrebbe proprio voglia di conoscerli questi 2844 «nemici della salute pubblica». L'iniziativa, com'era intuibile, ha decretato la vittoria del «sì», ossia di chi è per il mantenimento del medico sulle autolettighe. 3443 i «sì» contro 2844 «no». Non è un vero plebiscito, ma ci sono sempre 600 preferenze di scarto. La «manche» di ieri ha però sorprendentemente fatto registrare la rimonta del «partito dei no». Già in mattinata si erano potuti riscontrare i primi segnali di un'inversione di tendenza: fino alle 13 erano giunte 859 telefonate per i «sì» e 741 per i «no». Nel pomeriggio si è verificato l'inatteso capovolgimento di fronte: a 794 pareri favorevoli hanno fatto riscontro 1876 pareri contrari. Cosa è accaduto nelle ultime sei ore? Mistero fitto. I conti però non tornano. Vale la pena di ricordare che chi ha formulato «i numeri verdi» ha mandato direttamente un impulso al contascatti del «sì» oppure del «no».

L'opinione pubblica triestina si è quindi espressa a favore di un servizio qualificato, ma in un clima meno vacanziero le adesioni sarebbero state ancora più massicce. Molti tra l'altro considerano la presenza del medico sulle autoambulanze come un privilegio ormai acquisito. Si interesseranno probabilmente del problema solo se non ci sarà più.

PISCINE

Domande di utilizzo

Le domande di utilizzo della piscina «Bianchi» e della piscina di Altura per la stagione 1990/91 dovranno pervenire all'ufficio Accettazione atti del Comune di Trieste entro il 15 settembre. Ne dà notizia con un comunicato il Servizio sport, turismo e tempo libero, precisando che le associazioni interessate devono compilare le richieste su carta intestata e sottoscritte dal presidente dell'associazione stessa, secondo lo schema predisposto dal Comune.

Il Servizio sport, turismo e tempo libero, con uffici in via del Teatro 5, distribuirà i moduli e fornirà indicazioni dettagliate sulla compilazione delle domande dalle 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali, fino al 14 settembre.

CROZZOLI SULLA GESTIONE DEL «CARLI»

«E' vicina l'intesa con il Comune»

«Alla Provincia spetta l'approvazione dei programmi»

A poco più di un mese e mezzo dalla ripresa delle lezioni (fissata per il 19 settembre), i problemi dell'edilizia scolastica continuano a tener desta l'attenzione degli addetti ai lavori. Su questo tema, una nota del presidente della Provincia Dario Crozzoli, sottolinea l'importanza della legge n. 10, per l'esercizio delle funzioni trasferite dalla Regione agli enti locali, che prevede la predisposizione da parte delle Province di programmi di interesse locale per l'impiego delle risorse a esse assegnate dalla stessa Regione sia per interventi diretti che per finanziamenti ai Comuni.

«E' bensì previsto che i Comuni capoluogo concorrano alla formazione dei programmi provinciali — afferma Crozzoli — ciò avverrà attraverso intese che possano tener conto di osservazioni proposte anche dai Comuni limitrofi».

Secondo le indicazioni della legge 10, alla Provincia spetta l'approvazione di tali programmi ed è questa una prerogativa utilizzabile anche nel caso di un eventuale silenzio da parte dei Comuni. «Per l'edizilia scolastica, come pure per altri campi d'intervento — continua Crozzoli — l'utilizzazione delle risorse regionali e il riparto dei fondi disponibili sono ora oggetto di esame da parte della giunta provinciale che intende tener conto nei tempi più rapidi delle esigenze accertate nei vari settori di intervento».

Per quanto concerne l'istituto Carli, ricordiamo che nel bilancio di previsione 1990 compare per la prima volta un apposito capitolo di spesa per 600 milioni, destinato a far fronte a «spese diverse di funzionamento». «Finora vi ha provveduto il Comune — dice ancora Crozzoli — il subentro alla Provincia, da tempo prospettato, è infatti tuttora soggetto a un completamento dell'intesa contabile amministrativa fra Provincia e Comune, anche se la sua conclusione appare imminente».

Proprio qualche giorno fa, infatti, l'assessore Giorgio Berni aveva manifestato il proprio impegno al fine di concludere le necessarie opere entro l'inizio del prossimo anno scolastico. «Oltre ai 600 milioni per il funzionamento dell'istituto — afferma Berni — altri 180 milioni dovranno essere deliberati a breve termine dalla giunta provinciale per l'impianto elettrico della succursale di largo Sonnino».

IMMOBILI

Novità legislative

A seguito di recenti disposizioni legislative, sui contratti di locazione di immobili deve essere applicata una marca da bollo da 5.500 lire su ogni copia. Lo precisa l'Associazione della proprietà edilizia di Trieste aggiungendo che i contratti che superano i due milioni e mezzo annui devono essere redatti in tre copie e registrati.

Anche sulle ricevute all'inquilino va apposta una marca da bollo, questa volta del valore di 800 lire, mentre per i versamenti fatti in banche o con vaglia postale non occorre il rilascio della ricevuta.

Infine, dal 1 agosto il coefficiente Istat semplice da applicare per le sole abitazioni è del 4,2% sull'ultimo canone corrisposto, mentre quello assoluto è del 163,2% sul canone base del 1978.

I NUOVI ORARI DEI NEGOZI

Ma a droghieri e fiorai ora manca il lunedì

La recente ordinanza del sindaco per il resto ha suscitato consensi e dissensi a macchia di leopardo. Secondo la titolare di un negozio del centro è assurdo tenere aperto fino alle nove di sera, quando in città non c'è più nessuno. La commessa di un grande magazzino invece è soddisfatta perchè potrà scegliere.

I fiorai e i droghieri di Trieste sono sul piede di guerra. Ma fra le altre categorie degli addetti al settore commerciale la recente ordinanza del sindaco sugli orari di apertura e chiusura dei negozi ha registrato consensi e dissensi a macchia di leopardo. Fra le novità principali, la recente normativa sposta al lunedì la giornata di riposo di drogherie e negozi di fiori (prima chiusi il lunedì e il mercoledì pomeriggio) ed eleva l'apertura settimanale a 44 ore (facoltative) contro le 40 attuali.

Nel corso di un mini-sondaggio fra gli esercizi commerciali cittadini abbiamo colto opinioni del tutto contrastanti in proposito. Abbiamo parlato col negoziante che già progetta qualche apertura serale e con quello che non intende approfittare delle nuove norme. Abbiamo sentito la commessa preoccupata di doversi fare 4 ore lavorative in più alla settimana, la dipendente dei grandi magazzini che si sente in una botte di ferro.

Chi contesta a fondo l'ordinanza del sindaco sono, si è detto, i droghieri e i fiorai. Gli operatori del settore considerano la nuova norma assolutamente penalizzante per la loro attività. La clientela, sostengono, è avvezza ormai da anni ad abbinare, nella mattina del lunedì, il rifornimento di detersivi e affini alla spesa nella bottega di alimentari, e difficilmente gli utenti approfitteranno dell'apertura al mercoledì pomeriggio. «Per noi il lunedì è una delle giornate di massimo lavoro — spiega infatti Renato Candotti, titolare di una drogheria —. E proprio per le abitudini ormai radicate nella mentalità comune sarà quasi impossibile recuperare mercoledì pomeriggio le vendite perse il lunedì mattina».

Altrettanto esacerbati sembrano i fiorai. Come potrà uscire indenne da due giornate consecutive di chiusura (cioè la domenica e il lunedì) una merce delicata come il fiore? E poi, come si risolverà il problema dei funerali? «Stando alle nuove norme il lunedì non potremo consegnare i lavori mortuari — dice Cristina Bruchi, titolare di una fioreria del centro —. Che data potrebbe infatti portare lo scontrino fiscale? A questo punto bisognerebbe forse ripensare addirittura l'intera politica dei funerali, altrimenti — conclude — l'unico a essere penalizzato sarà il cliente».

Ma in ballo c'è anche la deperibilità del fiore. «Dopo una chiusura di due giorni — sostiene infatti Liliana Castellaneta, dipendente di un negozio di fiori — la merce sarà da buttare. E poi — spiega — in questo tipo di attività è necessaria una presenza costante nell'arco della settimana: non si può certo prevedere quando ci sarà la nascita o il funerale».

Pareri contrastanti registra poi la decisione di elevare a discrezione del titolare l'apertura settimanale a 44 ore. Franco Sterpin Rigutti è senz'altro soddisfatto. «Si sentiva da tempo l'esigenza di rendere più elastici gli orari — spiega —. Adesso potremo dilatare l'apertura del sabato o fissare una serata d'apertura settimanale nel periodo estivo. L'ideale sarebbe riuscire a concordare per zone i nuovi orari, così da fornire agli utenti un'offerta omogenea».

«Mi sembra assurdo prolungare l'orario fino alle 9 di sera — ribatte invece Ornella Buffa, titolare di un negozio del centro — da anni siamo aperti d'estate fino alle 8, e dalle 7 e mezzo in poi in città non c'è più nessuno. D'altronde — conclude — ognuno deve avere il diritto di gestire la propria attività: giustissima dunque la discrezionalità prevista dall'ordinanza». Assolutamente contraria a un orario prolungato è anche Rosamaria Canarutto, amministratrice di una rivendita di alimentari. «L'orario attuale è più che sufficiente», commenta. Preoccupati invece i dipendenti che potrebbero veder lievitare di 4 ore il lavoro settimanale. «L'orario prolungato — dice Liana Valianti, commessa — sarà difficile da sostenere soprattutto per le donne con casa e famiglia».

Ma Ivana Zucchetto, che lavora in una catena di grandi magazzini, si sente più che tranquilla. «Per noi non cambierà molto — afferma —, avremo comunque la possibilità di scegliere se accettare o no il nuovo orario. Se rifiuteremo scatteranno nuove assunzioni, sarà tanto meglio per i giovani in cerca di lavoro».

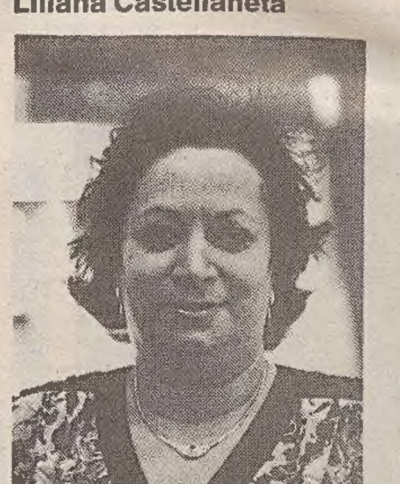
[Daniela Gross]

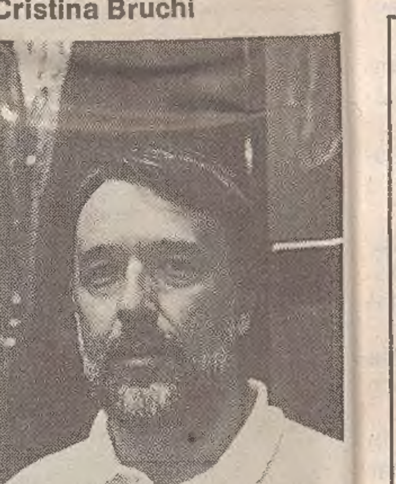
Liana Valianti

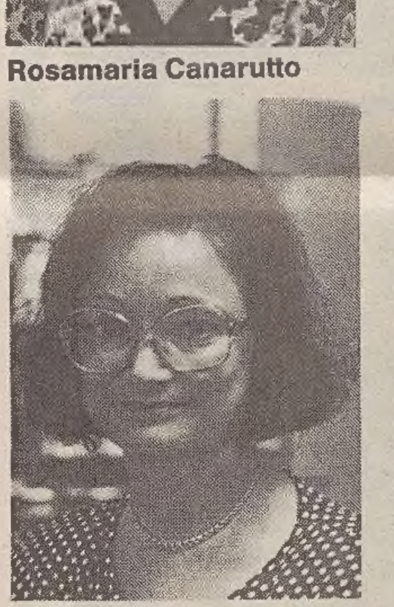
Ornella Buffa

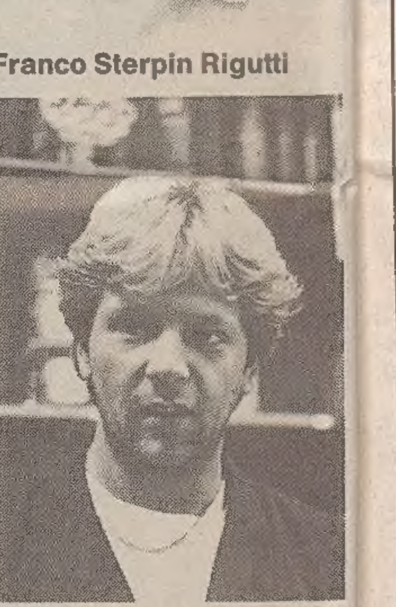
Liliana Castellaneta

Cristina Bruchi


Rosamaria Canarutto


Franco Sterpin Rigutti


Ivana Zucchetto


Renato Candotti

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di partire per le vacanze a bordo di una Tipo super-accessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valor[e de]gli optional, qualsiasi [es]si siano, presenti sull[a] vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

offerta valida dal 01 al 10 AGOSTO

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS. presso l'ORGANIZZAZIONE UFFICIALE di VENDITA FIAT della PROVINCIA di TRIESTE

antonio grandi s.r.l. Via Flavia, 120 - TRIESTE Tel. 040/281166

TRIESTE AUTOMOBILI s.r.l. Via dei Giacinti, 2 - TRIESTE Tel. 040/411950

PLAHUTA G. & C. s.n.c. Via Flavia, 104 - TRIESTE Tel. 040/827231

SUCCURSALE FIAT Via Campo Marzio, 18 - TRIESTE Tel. 040/307030

A CATTINARA ANCORA TRAPIANTI IMPOSSIBILI

Microbi e dispute 'viziano' l'aria delle camere sterili

Servizio di
Claudio Ernè

Una controversia tecnico-sanitaria blocca la possibilità di effettuare trapianti di rene all'ospedale di Cattinara. La controversia riguarda la realizzazione delle due stanze sterili, senza le quali l'equipe medica del professor Gian Maria Tonini non può intervenire. Il Ministero della Sanità da tempo ha dato parere favorevole ai trapianti ma ha subordinato l'autorizzazione definitiva alla presenza delle due stanze sterili.

«Perchè non le costruiscono?» si chiedono angosciati decine e decine di emodializzati in attesa di trapianto. In questi giorni, dopo aver appreso che due reni espiantati a Trieste sono «migrati» in altrettanti ospedali veneti, hanno scritto una preoccupata lettera ai parlamentari e ai consiglieri regionali eletti nella nostra circoscrizione. Chiedono ragione dei ritardi e sottolineano che mentre a Trieste si discute, Udine ha già avanzato la sua candidatura come centro abilitato al trapianto del rene.

Un passo del documento è particolarmente interessante per capire ciò che sta accadendo all'interno dell'Usl triestina. «Il Comitato di gestione ha trovato i fondi necessari per realizzare le due stanze sterili. Sono circa 250 milioni, ma per l'opposizione della Sovraintendenza sanitaria non si è potuto dar corso alla realizzazione» si legge nella lettera sottoscritta dai delegati triestini dall'associazione emodializzati.

E' un giudizio pesante, senza le usuali mediazioni care alla vita politico-amministrativa del nostro Paese. Ma il giudizio degli emodializzati ha trovato conferme. Non è campato in aria. In effetti per il definitivo «via libera» ai trapianti di rene a Cattinara manca solo una firma, quella del sovraintendente sanitario dottor Mario Passoni.

«Ha sollevato alcuni obiezioni sul progetto del ricambio-aria nelle due stanze sterili. Ora il sovraintendente è in congedo, rientrerà alla fine di agosto» spiegano all'Usl. Ma il progetto della «Comesa», forse la più importante ditta in Italia in questo difficile settore, è stato consegnato all'Unità sanitaria alla fine di aprile. In questo periodo di tempo ha ottenuto l'assenso del servizio tecnico dell' Usl che lo ha trovato corrispondente alle «specifiche» richieste dal «capitolato» della licitazione privata. In altri termini il progetto della società milanese corrispondeva a quanto originariamente richiesto dall'Usl. Ed è difficile pensare che le richieste siano state fatte a caso, senza sentire gli interessati. Sovraintendenza sanitaria in testa.

In effetti sul progetto delle due stanze pesano notevoli difficoltà tecniche. Al loro interno l'aria deve essere cambiata completamente dieci-dodici volte all'ora. L'impianto deve fornire nello spazio di 60 minuti circa 1200 metri cubi di aria sterilizzata e riscaldata. Solo che al nono piano della torre chirugica di Cattinara, dove ha sede la divisione urologica del professor Tonini, non c'è un'adeguata disponibilità di energia. L'originario progetto dell' ospedale, per quanto moderno, non prevedeva le strutture per i trapianti.

I tecnici della «Comesa» hanno comunque superato questo handicap proponendo una unità di potenza autonoma. Insomma una sorta di motore ausiliario utilizzabile per le due stanze sterili. Unico handicap il riscaldamento. Per tenerlo a livelli ottimali, una piccola parte dell'aria per le due stanze sterili deve essere riciclata. Secondo la Sovraintendenza sanitaria con questa soluzione la sterilità non sarebbe sempre assicurata ai livelli richiesti dai trapianti. Da qui la controversia e il mancato inizio dei lavori. Possibile che non esistano altre soluzioni?

Il comitato di gestione dell'Usl non fa nemmeno questione di soldi. Lo ha dimostrato inviando un medico della Divisione urologica per un anno all'Università di Lovanio dove insegna il professor Alexander. Questo medico si è familiarizzato con le più moderne tecniche di trapianto del rene. Una piccola questione tecnico-sanitaria rischia dunque di disperdere un patrimonio così faticosamente acquisto. Lo sostengono anche gli emodializzati triestini che-come dicevamo- paventano una ennesima «querelle» tra Trieste e Udine. «L'assessorato regionale alla sanità non si è mai pronunciato per l'individuazione di Trieste quale centro abilitato a effettuare i trapianti di rene e ciò ha favorito la recente candidatura di Udine. Entro settembre verrà presentato il secondo piano sanitario regionale e probabilmente in quella sede sarà effettuata la scelta definitiva. Possibile che Trieste non riesca ad ottere un riconoscimento in un campo in cui per anni è stata all'avanguardia in Italia?

FLASH

Goletta verde

La «Goletta verde» della Lega per l'ambiente ritorna lunedì verso le 17 nel golfo di Trieste. Sarà attraccata al molo principale del porto di Sistiana. Alle 11 di martedì durante la conferenza stampa organizzata nella saletta della società nautica «Pietas Julia» a Sistiana, i tecnici della Goletta presenteranno gli ultimi dati sull'Adriatico, da Rimini a Trieste.

Serata «Maritain»

Domani alle 21 in piazza Piccola, sotto la loggia del municipio, avrà luogo la quarta serata della manifestazione organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain», intitolata «La sera del dì di festa». Si esibiranno il duo di chitarra classica composto da Anna Garano e Igor Starc, e il gruppo teatrale «Alchimia D.S. Sensi» in «Il Pranzo»: azione teatrale di mimo-teatrodanza. In tale occasione è disposto per domenica, dalle 14 alle 24, il divieto di sosta e fermata sull'intera carreggiata di piazza Piccola, e, dalle 19 alle 24, la chiusura al traffico dalla piazza stessa e di Largo Granatieri.

Musica all'Ausonia

Con una folta partecipazione di giovani musicisti — cantanti, cantautori e gruppi — prende il via stasera alla Terrazza a mare dell'Ausonia, dopo le 22, la manifestazione «Musica & Amicizia». Si esibiranno Anela Giorgio Fabbri Mike Rizz, Antartide, Estasi's, Bootleg, Fumo di Londra, Maelstrom, New Warriors, Scenario. Fulvio Marion, ideatore dell'avvenimento con il suo staff, ha dato un carattere benefico alla manifestazione: il ricavato della Finale andrà alle istituzioni per la protezione e la cura degli animali abbandonati.

Biblioteca chiusa

Il Comune informa che la Biblioteca civica «Attilio Hortis» rimane chiusa per tutto il mese di agosto per lavori di riordino e pulizia.

MANICOMI: LA CRISI DELLA '180'

Follia senza legge

Famiglie prigioniere dei malati - Manca personale

Servizio di
Piero Spirito

Si riaccende il dibattito sulla legge 180. Se sul fronte nazionale la legge che volle chiusi i manicomi torna a scaldare gli animi, grazie a un'iniziativa del Psi che ha depositato alla Camera un disegno di legge che prevede «nuovi interventi per la tutela della salute mentale», a Trieste, epicentro della rivoluzione basagliana, si rumoreggia già da qualche tempo. E non è difficile immaginare come, di fronte a un disegno di legge che mette profondamente in discussione se non l'impianto scientifico almeno l'«anima ideologica» della 180, ben presto si scatenerà una vera tempesta, tanto più violenta quanto più burrascose erano le avvisaglie.

Recentemente nel corso di un incontro organizzato dal Club Rosselli, il deputato Gabriele Renzulli (guarda caso socialista) aveva evidenziato «alcune carenze all'interno dell'impianto legislativo che hanno contribuito, insieme ad altre responsabilità nazionali e regionali, a determinare alcuni grossi vuoti di intervento che rischiano, se non verranno corretti in maniera sufficientemente tempestiva, di minare alle radici la indiscutibile validità dei principi fortemente innovatori alla base della riforma». Riforma che nella nostra città ha avuto senza dubbio l'applicazione più completa.

Il calvario delle famiglie

Ma nelle ultime settimane il fronte delle associazioni dei familiari dei malati psichici è tornato alla carica. Alla base dello scontento la causa è sempre la stessa: «Troppe famiglie — si legge in una lettera che l'Associazione familiari sofferenti psichici (Afasop) ha mandato a tutti i rappresentanti degli enti locali — da anni sono costrette a vivere una vita di sacrifici, rinunce, privazioni, prigioniere dei loro congiunti malati, per la vergognosa latitanza di tutte quelle forze politiche e sociali che nulla hanno fatto per risolvere i gravi problemi che travagliano la psichiatria». E se l'Afasop addossa la responsabilità di questo stato di cose a un'«organizzazione sanitaria» che non è in grado di fornire le adeguate «risorse strutturali e umane», l'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica (Arap), è ancora più radicale. «Alla famiglia — scrive la presidente regionale dell'Arap, Bruna Cerni, in una lettera inviata al nostro giornale — viene chiesta collaborazione, che poi si traduce a far tutto; i malati in crisi sono trattati esclusivamente con dosi non controllate di psicofarmaci: le moderne camicie di forza; vengono lasciati incappare nelle maglie della giustizia, liberi di commettere crimini tali da portarli in manicomio giudiziario».

Psichiatria bistrattata

«L'Afasop — si legge ancora nella lettera di Bruna Cerni — dichiara: la psichiatria è la Cenerentola della medicina; l'Arap ribatte: è stata fagocitata dalla 180 e con essa ha praticamente cessato di esistere come disciplina scientifica».

Sono parole dure, solo parzialmente condivise non solo dall'Arap ma anche dalle altre organizzazioni a livello regionale: «Il passero», collegata alla Caritas, e l'Arsi (Associazione per le strutture intermedie). Ambedue i sodalizi fanno salvi i contenuti della 180, ma chiedono maggiori risorse e soprattutto la promozione delle strutture intermedie, come i centri terapeutico-residenziali.

«E' terribile — ci dice Lucia Boccalon, dell'Afasop — quando un malato riesce a instaurare un certo rapporto con un assistente sanitario, e poi l'assistente viene a mancare perché la carenza di personale lo ha dirottato da un'altra parte; la legge così com'è va bene, perché prevede uno stretto rapporto con i sanitari; ma quando questi non ci sono allora la famiglia deve badare da sola al malato, e non sempre è in grado di farlo, anche perché da sola non è in grado di capire la malattia».

«Il problema non è la legge 180 — conferma Giuseppe Dell'Acqua, primario del dipartimento di salute mentale di Barcola —, ma la sua applicazione; la mancanza di infermieri specializzati, di personale intermedio come animatori, educatori, psicologi, la lentezza dell'apparato burocratico, la disattenzione da parte della pubblica amministrazione: questi sono i veri problemi». «E non è neppure questione di soldi — aggiunge Dell'Acqua —, visto che non solo i fondi ci sono, ma finora non è stata neppure toccata la quota del fondo sanitario nazionale che spetta ai servizi psichiatrici».

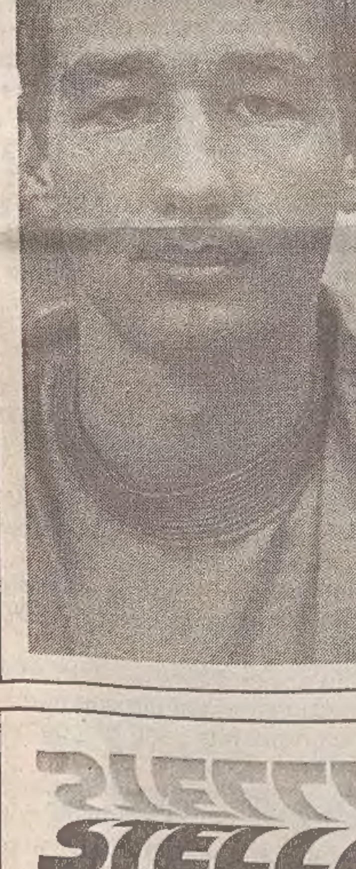
Manca il personale

Gli esempi che illustra il primario sono molti: dalla scuola per infermieri specilizzati attivata un solo anno perché non si potevano «distrarre» gli infermieri dagli altri servizi, ai lavori di ristrutturazione e ammodernamento dei vari centri che, iniziati cinque anni fa, non sono ancora terminati. «In pratica — continua Dell'Acqua — si tratterebbe di rimuovere quegli ostacoli e quelle pastoie, che tendono a soffocare la 180, nati anche dal disinteresse di alcuni comitati di gestione dell'Usl».

«E se adesso di fronte a tali disfunzioni i familiari dei malati psichici tornano a farsi sentire — conclude il primario —, è anche perché hanno sviluppato un bisogno nuovo legato a una nuova consapevolezza, e cioè che dalla malattia mentale si può guarire; ripeto: guarire».

UN TRIESTINO TERZO AI MONDIALI DELLA MATEMATICA

Sul podio a forza di numeri



E' tutta nostrana la medaglia di bronzo delle Olimpiadi di matematica '90. Andrea Sodomaco, (nella foto), il triestino diciannovenne che assieme ad altri cinque ragazzi italiani ha difeso i colori nazionali ai mondiali dei numeri di Pechino si è piazzato infatti nella terza fascia di merito, totalizzando 17 punti su 42. Selezionato su circa 1.000 candidati provenienti da tutt'Italia e allenato nell'ultimo periodo da alcuni insegnanti della Normale di Pisa, Andrea è volato in Cina dall'8 al 20 luglio per scontrarsi con 308 concorrenti di 54 nazioni.

In due giornate il nostro ha affrontato, nell'arco di nove ore, sei problemi di geometria, algebra, algoritmica, calcolo combinatorio e calcolo dei numeri interi risolvendo in totale due esercizi più alcuni «spezzoni» degli altri.

Al profano il tutto può sembrare un'impresa da «cervelloni». «In realtà — spiega Andrea — per le Olimpiadi sono sufficienti delle nozioni matematiche a livello di scuola media superiore». Imprescindibile, però, quel «quid» che è una particolare predisposizione per numeri e calcoli. Ma Andrea Sodomaco esibisce una buona dose di genio matematico fin da bambino, e al liceo Oberdan le sue capacità sono state rapidamente premiate in tutti i cinque anni di scuola con un otto tondo tondo.

Alla maturità il «bronzo» triestino ha spuntato un «55». «Ma non puntavo affatto al sessanta — commenta —. Sono sempre stato bravo in matematica e nelle materie scientifiche, in italiano e soprattutto latino le cose non vanno però altrettanto bene». In effetti Andrea Sodomaco non ha niente del «secchione», né l'aspetto né gli atteggiamenti. Ama la matematica ma dice di studiarla solo a scuola. Si diletta a programmare computer, lo divertono altrettanto il karatè e il kick-boxing, la sua ultima passione.

Delle Olimpiadi, poi, Andrea più che le gare ricorda quel pezzetto di Cina intravisto nelle due settimane pechinesi. «E' stata un'esperienza bellissima — racconta —. La squadra italiana ha alloggiato assieme a tutti gli altri concorrenti nell'ostello dell'Università di lingue, e dopo le gare abbiamo visitato la Grande Muraglia, la Città proibita e ci siamo spinti fino ai villaggi alla periferia di Pechino». Sognando l'Estremo Oriente, Andrea trascorre ora le vacanze fra Grado e Trieste. A novembre si iscriverà a ingegneria a indirizzo elettronico e forse, racconta, si deciderà finalmente a imparare un po' di cinese.

[Daniela Gross]

Stella srl
Arti Grafiche del F.-V.G.
via Caboto 20
040/381181-381379
Arte e tecnologia
per valorizzare l'immagine della tua azienda

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

DOMENICA 5 AGOSTO - IPPODROMO DI MONTEBELLO

Gran premio «Città di Trieste»

5ª prova del circuito italiano Totip - Montepremi L. 120.000.000

Gran Premio Città di Trieste, 42.a edizione.

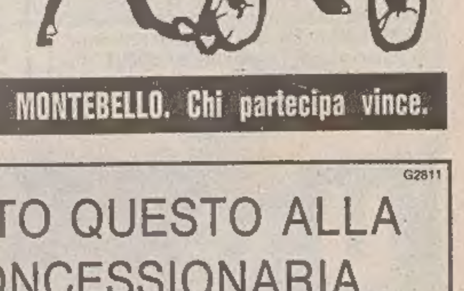
Edizione di lusso anche quella che quest'anno ci presenta la Società triestina per le corse al trotto.

Dopo i fasti dello scorso anno, in cui la prova triestina era la finale del circuito italiano Totip, anche quest'anno la prova più importante dell'estate trottistica al Montebello ha per protagonisti dei trottatori di valore assoluto. Jaf's Spice, Evann C, Fiaccola Effe sono femmine di tutto rispetto che vincono in carriera qualche cosa come 5.000.000.000 di lire. Jef's Spice, lo scorso anno la fece da padrona vincendo con sicurezza ambedue le prove a disposizione, fornendo prestazione maiuscola nella seconda prova vinta al record della corsa, 1.14.9, e dimostrandosi così anche la più veloce femmina che abbia mai calcato la nostra pista. Evann C, una novità per il nostro pubblico, è reduce dalla splendida vittoria nel gran premio Lotteria di Agnano al cospetto dei migliori trottatori europei, e da alcune prove incolori che comunque non hanno minimamente intaccato il suo valore in campo internazionale. L'allieva di Bjorn Lindblom è capace di polverizzare il record della pista e di fornire comunque una prestazione maiuscola e non teme quelle corse prive di tatticismi ma tutte battagliate dal primo all'ultimo metro.

Fiaccola Effe è l'unico baluardo indigeno di questa corsa. La splendida giumenta dei Fraccari, al suo ultimo anno agonistico, ha sempre dimostrato una generosità senza pari. Già vincitrice di una edizione del Memorial Giorgio Jegher, entusiasma il pubblico con i suoi percorsi arrembanti e coraggiosi che non sempre la premiano adeguatamente. Per i maschi in corsa il pane sarà duro da mordere. Sebastian Bob, forte della posizione alla corda, potrebbe risolvere tutto in partenza, che si presenta come una fase altamente spettacolare. Il maschio di Guzzinati è reduce da un nulla di fatto nell'ultimo Gran premio di Taranto, dove ha sbagliato quando era in posizione favorevole. A Trieste si annuncia in grande ordine e potrebbe mettere tutti d'accordo. Cougar Lobell è il più atteso a una conferma. E' stato il vincitore dell'ultima prova romana dove ha approfittato di eventi favorevoli per emergere in retta d'arrivo. La sua prova sarà tutta da seguire. Per gli altri tre concorrenti la partecipazione sembra abbastanza aleatoria, ma le sorprese sono sempre alle porte. Il pronostico per questo Gran premio è difficile. Detto delle singole chances dei partecipanti molto è legato allo schema di corsa che verrà attuato, schema per il quale sarà fondamentale la partenza. Probabile battistrada sarà Jef's Spice velocissima nella fase iniziale, poi tutto sarà nelle mani degli otto splendidi driver che daranno senz'altro vita a uno dei gran premi più appassionanti degli ultimi anni; gran premio che vede nel suo albo d'oro nomi come Tornese, vincitore di ben quattro edizioni, dal 1958 al 1961; Be Sweet, detentrice del record della nostra pista per quasi un ventennio con 1.16.6, Barbablù vincitore di ben tre edizioni, Wayne Eden che vinse il Città di Trieste con una prestazione «monstre» sui 2000 metri, nel 1976, l'anno dopo vinse Antonio Quadri con Waymaker, poi nomi di altri indigeni, recenti, come Zardoz, Atod Mo, Esotico Prad, di americani superveloci come Host of Waverly, detentore del record assoluto di tutte le piste europee per finire come la già citata Jef's spice che quest'anno si ripropone per confermare il suo stato di grazia. Anche le prove di contorno saranno all'altezza della situazione ed è prevista la partecipazione di una banda cittadina per allietare questa calda estate triestina.

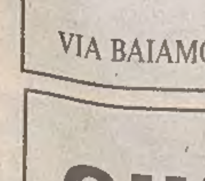
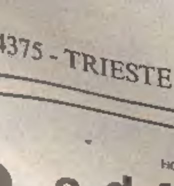
IL CAMPO DEI PARTENTI

		SOMME VINTE IN CARRIERA	
1. V. GUZZINATI	SEBASTIAN BOB	Lire 703.235.000	Record 1.13.7
2. M. RIVARA	JEF'S SPICE	Lire 3.110.102.000	Record 1.11.7
3. B. LINDBLOM	EVANN C.	Lire 347.590.000	Record 1.12.9
4. P. GUBELLINI	NEVELE OLIMPIAN	Lire 501.798.000	Record 1.13.7
5. R. BENEDETTI	FIACCOLA EFFE	Lire 1.019.740.000	Record 1.12.9
6. B. HOLM	COUGAR LOBELL	Lire 234.120.000	Record 1.13.9
7. V. SCATOLINI	MANOR VICTORY	Lire 270.270.000	Record 1.14.4
8. C. BOTTONI	HARVARD YARD	Lire 139.661.740	Record 1.14.3



MONTEBELLO. Chi partecipa vince.

MARINAZ AUTO
DEMOLIZIONI RICAMBI
S. Dorligo della Valle
Esterno 355 (Trieste)
Telefono (040) 22.82.84

TAPPEZZERIA NINO


PER AUTO E SALOTTI
NAUTICA
VIA BAIAMONTI 43 (in androna) - TEL. 814375 - TRIESTE

euroauto s.d.f.
OFFICINA - CARROZZERIA
CON SOCCORSO STRADALE
NAZIONALE ED ESTERO 24 ORE SU 24
ZONA IND. di NOGHERE - MUGGIA - Via Petronio, 7
DIURNO 040/232272 - NOTTURNO 040/830478

FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - P.V.C.
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI
SENZA ACCONTI. PREVENTIVI GRATUITI
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

AUTORADIO
ESTRAIBILE
PHILIPS
AUTOREVERSE
IN OGNI
RENAULT
SUPERCINQUE FIVE
A L. 9.950.000
CHIAVI IN MANO
COMPRESO 5.a MARCIA
VETRI COLORATI

PRONTA CONSEGNA

FINO AL 31 AGOSTO

TUTTO QUESTO ALLA
CONCESSIONARIA
ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO, 6
TEL. 308702
RIVA GRUMULA, 10
TEL. 303134
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP
RENAULT MUOVERSI, OGGI.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Questo mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale.

Dati meteo

Temperatura massima: 31,7; temperatura minima: 23,9; umidità: 29%; pressione: 1020,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da E-NE bora con 14 kmh con raffiche a 40 kmh; mare mosso con temperatura di gradi 21,5.

Le maree

Oggi: alta alle 10.22 con cm 31 e alle 21.02 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.30 con cm 56 e alle 15.33 con cm 7 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.38 con cm 37 e prima bassa alle 3.55 con cm 60.

Un caffè e via...

Il caffè sta per essere consumato; ma come berlo? Anche il modo di preparare la bevanda ha una sua storia e i suoi sostenitori. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Gioia, piazza Ospedale 3, Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 30 luglio a sabato 4 agosto 1990.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, via Bernini 4, Via Commerciale 21, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), lungomare Venezia 3 (Muggia). Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 371377; via Bernini 4, tel. 309114; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840, lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Prosecco tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, lungomare Venezia 3 (Muggia). Prosecco tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Il fenomeno dei clandestini nella prima metà del 1800

Viaggiatori clandestini, privi di documenti e con lo scopo di sottrarsi a qualche scabrosa situazione esistente al loro Paese, arrivavano spesso anche a Trieste nella prima metà dell'Ottocento. Tentativi del genere avevano di sovente quali protagonisti greci dell'arcipelago, o persone residenti nell'Italia meridionale (allora Regno di Napoli), che tentavano di entrare in città viaggiando a bordo di navi mercantili.
Uno dei tanti episodi citati dalle cronache del tempo, si verificò agli ultimi giorni di marzo dell'anno 1846, all'arrivo a Trieste del pielego napoletano nominato «Sant'Antonio» e al comando del capitano Girolamo Albrizio. La direzione di polizia accertò a bordo della nave la presenza di tale Pantaleo Pappagallo proveniente da Molfetta. Un primo particolare che trasse in sospetto la polizia triestina, fu che il nome del Pappagallo non risultava tra i membri dell'equipaggio, e nemmeno nell'elenco dei passeggeri. Altra anomalia scoperta, forse la più grave, era che mentre padrone del pielego risultò essere lui stesso, dai documenti figurava proprietario un'altra persona. Allo scopo di chiarire l'intricata faccenda, il 5 aprile 1846, nella cancelleria del Capitanato del porto venne interrogato il Girolamo Albrizio, ritenuto capitano del «Sant'Antonio». Questi si dichiarò nato e domiciliato a Bisceglie, di anni 65, ammogliato con prole. Alla

domanda se era al corrente di chi fosse il proprietario della nave, il capitano rispose che doveva trattarsi di «un signore di Molfetta che viene colà appellato il Baroncino». Aggiunse che l'equipaggio era composto da dieci uomini (lui compreso), e che a bordo non vi era alcun passeggero. A questo punto venne letta all'Albrizio una nota della direzione di polizia di Trieste, dalla quale risulta che il Pantaleo Pappagallo era giunto in porto con il pielego di sua proprietà «comandato in apparenza da Girolamo Albrizio, che è un semplice marinaio di quel Naviglio, ma effettivamente diretto dal Pappagallo vero padrone del medesimo».
Invitato dal cancelliere del porto a chiarire questa intricata faccenda, il capitano fasullo, dopo qualche esitazione vuotò il sacco, dando la seguente versione dei fatti: «Io sono due mesi circa imbarcato su questo Naviglio; io presi la direzione del Pielego in Molfetta quando questo era sulle mosse di partenza; trovai li docuenti di bordo già pronti ed essendo io illeteratto assunsi ciecamente la direzione senza supporre che si approfittava della mia ignoranza per compromettermi». Chiestogli perché alla domanda se tra i componenti dell'equipaggio vi fosse stato Pantaleo Pappagallo, rispose negativamente, giustificandosi che «Così fui istruito dallo stesso Pappagallo al quale devo ubbidire, come ubbidirei a qualunque Superiore».
Alla fine dell'interrogatorio, il finto capitano tentò di discolparsi con la seguente peregrina dichiarazione: «Devo osservare ch'io sono un povero vecchio ignorante, che fui senza mia consaputa tratto in simile imbroglio, che non avea la minima intenzione di violare le leggi e che la mancanza che il Capitano del Porto mi fece ora conoscere era affatto a me ignota e comprendo bene di esservi statto trascinato dalla cieca obbedienza verso il mio principale per cui chieggo perdono promettendo che questo caso mi servirà di lezione».
Non avendo rintracciato alcun seguito a questa storia, si immagina che l'Albrizio sia stato perdonato; in quanto al Pappagallo, nulla emerse a suo sfavore.

[Pietro Covre]

RUBRICHE
STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1930 6-12/8

Ad Aurisina, durante la cerimonia di chiusura alla Scuola scalpellini, il presidente Brovedani distribuisce i diplomi, premia i migliori con una somma di L. 700 ed elogia gli insegnanti Valecchi, Ermani e Cobez.
Partono notte tempo gli «skippers» triestini partecipanti all'VIII crociera istriano-dalmata organizzata dal R. Yacht Club Adriaco: «Giulia» (C. Strena), «Adriaco» (P. Mitis), «Walchyria» (G. Mitis), «Oronzo II» (T. Nordio).
110 fra bambini e bambine del Dispensario antitubercolare della fondazione «Saul Modiano» partono per la colonia feriale marina «Regina Elena» di Isola di cui è proprietaria la Società Amici dell'Infanzia.
Cerimonia di apertura del neo-costituito Circolo Triestino di lettura, che ha sede al piano-terra del palazzo del Tergesteo, presenti il presidente on. Banelli e i membri della direzione.
In ricorrenza della festa del patrono di Servola, San Lorenzo, solenne ufficio divino con l'esecuzione di una messa del maestro Luigi Sancin con il coro diretto dal m.o Rodolfo Sancin.
Si rende noto che il prezzo delle sigarette «Santhia» in scatole da 10 e da 20 è ribassato rispettivamente da 4 e 8 lire a 3.50 e 7 lire la scatola.
Viene comunicato che sono riaperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica del Fascio femminile istruita dal sig. Edmondo Tamburlini.
Il Console dell'Urss si dice fiducioso nei riflessi positivi per la città del recente accordo commerciale italo-sovietico, dati i molti legami della piazza triestina specie con i porti russi del mar Nero.
Due imbarcazioni tipo scalè, battezzate «San Giusto» e «Renato Ricci», vengono varate e consegnate alle Case Rionali «E. Toti» e «R. Pitteri».

1940 6-12/8

Per decisione podestarile via dell'Istituto e via Giuseppe Revere prenderanno rispettivamente i nomi di Giovanni Pascoli e Vittorio Locchi.
Il Pretore procede all'applicazione dell'ultimo decreto di amnistia in favore degli ebrei contravventori dell'omessa denuncia di appartenenza alla razza.
Scade la quarta rata annuale delle imposte dirette, delle tasse e dei contributi sindacali, che si possono pagare fino a tutto il prossimo 19 agosto.
Con il recente accordo fra Unione industriali e Unione lavoratori dell'industria, si dichiara il mantenimento delle prestazioni sanitarie ai familiari dei richiamati assicurati per le malattie.
Per il campionato di pallanuoto vittoria al Bagno Ausonia della Triestina di Nuoto sul Dopolavoro Venezia per 4 a 1 con 2 reti di Brunetti e 1 di Vessel e Barison.
Invalso l'uso, soprattutto nelle giovani, di circolare specie in bicicletta esibendo nudità, il Prefetto ordina che, eccetto per stabilimenti balneari e spiagge, è vietato esibirsi in costume o calzoncini tanto corti da lasciare del tutto nude le gambe.
All'Impero «La settimana del buon umore» con le quattro comiche americane di prima visione con Andie Clyde, Harry Laughton e i fratelli Ritz.
Sul campo sportivo dell'«Acegat» hanno luogo le consuete esercitazioni teorico-pratiche delle squadre dell'«Unpa» sotto la direzione dell'ing. De Mottoni.

1950 6-12/8

Mentre si inaugura la sede del «Vespa club Trieste», e il Lambretta Club organizza un raduno a Grignano, viene benedetto a S. Giusto il vessillo dell'Iso-Club Enal il neo costituito sodalizio scooteristico.
In occasione della consegna di trentadue appartamenti di nuova costruzione a Gretta, viene adottata per la prima volta l'applicazione della graduatoria a punteggio.
Al primo allenamento della Triestina si presentano solo dieci titolari ed il nuovo allenatore Guttman fissa delle multe per i ritardatari non giustificati.
Un lettore scrive dell'opportunità di distribuire la posta anche alla domenica, affermando esser «inconcepibile che in un'epoca di ultra-progresso il servizio postale resti bloccato un giorno alla settimana».
Al Castello per la Grande Stagione Lirica «Cavalleria rusticana» di Mascagni, con M. Caniglia, e «Il carillon magico», commedia mimo-sinfonica di Pick-Mangiagalli; ingressi posti popolari L. 200, numerati recinto a L. 1000, B L. 700, C L. 400.
Nel derby cittadino fra Triestina e Ferroviario, per il campionato di serie A di hockey a rotelle, vincono i rosso-alabardati per cinque a tre con due reti di Brezigar nel terzo tempo.
Riprende il servizio per Capodistria il piroscafo «Itala» della «Navigazione Libertas», per alternarsi nelle partenze con il «Vettor Pisani» in vista di una normale ripresa di comunicazione con gli altri centri della zona B.
All'Ideale J. Mason in «Persecuzione», segue Incom «Incontro Mitri-La Motta»; al Marconni estivo «Il postino suona sempre due volte» passionale con L. Turner e J. Garfield.

ELARGIZIONI

— In memoria delle sorelle Maria e Albina Furlan da Andreina Furlan 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariagrazia nell'anniversario (22/7) e della nonna Anna (26/7) da Lisetta 20.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Arduino Ban per il compleanno (1/8) dalla sorella e dai nipoti Lina, Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Emma Cattaruzzi (4/8) dalla figlia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigia Durissini nel XVI anniversario (4/8) dalle figlie 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ernesto Giosento nell'anniversario del matrimonio (4/8) dalla moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Grassi nel IV anniversario (4/8) dal marito e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana e Arnoldo Morresi da Pia Gregori Morresi 100.000 pro Pie fondazioni Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Pavanello nell'anniversario (4/8) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Salamon nell'anniversario dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Saiz (4/8) dalla sorella Gemma 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Università della Terza età.
— Per il 50.o anniversario di matrimonio da Marina e Ubaldo Bonomo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e ricordando Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e dalla sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Associazione volontari per la libertà).
— In memoria di Valentino Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 40,000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Arnoldo dalle famiglie Moro, Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Campanato da Laura e Aldo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Adriana Carrieri dalle consorelle del Soroptimist club di Trieste 100.000 pro Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Cassano dalla collega Rachele Laterza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Colli dalla famiglia Ceria 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria degli zii Clemente e Umberto dai nipoti 50.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria del cap. Angelo Devescovi dai condomini e dagli inquilini di via Calvola 39 e dalla signora Cervini 220.000; dalla fam. Bruno Boico 50.000 pro Pime, missioni estere Milano (per Guinea Bissau).
— In memoria di Maria Leghissa ved. Ciriello dai colleghi ufficio merci del figlio Luciano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Sabina Sorrentino e da Piero Tassinari 200.000; da Edda Sorrentino 30.000 pro Premio di studio «Lorenzo Fernandelli» (Istituto storia dell'arte università di Trieste).
— In memoria di Anna Martinuzzi da Luisa Ge[illegible] 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Daniele Marzan da Serena Dario 50.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Itala ed Elettra Pellegrini dalla nipote Maria Campitelli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Pomegiani da Anita Pomasan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Runti dai cugini Pergaus, Barassi e Fontanot 200.000 pro Unità coronarica prof. Camerini.
— In memoria di Oli Teghini Scodallaro dalle fam. Fiorencis-Foti 200.000, dalle fam. Spazzapan-Totis 50.000, da Marcella e Lalla Vher 50.000, da Marisa Giorgi 20.000 pro Andos.
— In memoria di Laura Vielmetti da Olimpia Olivetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Iolanda Cuttin 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Primo Giusti dalla fam. Giovanni Bosazzi 20.000 pro Centro anestesia rianimazione e terapia del dolore prof. Moncavero.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara. **p. Goldoni-Campi Elisi.** p. Goldoni percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera. **p. Goldoni-Servola.** p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. **p. Goldoni-Valmaura.** p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. **p. Goldoni-Barcola.** p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano. p. Goldoni - percorso linea 5 p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano. **p. Goldoni - Campo Marzio.** p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ORE DELLA CITTA'

Festa dello sport a Basovizza

Oggi e domani il circolo sportivo Zarja di Basovizza organizza nel parco della cooperativa economica di Basovizza, la tradizionale «Festa dello sport»: balli con rinomati complessi musicali e chioschi enogastronomici ben forniti. Sono aperte inoltre le iscrizioni per il primo torneo di calcio-tennis che si svolgerà dall'11 al 19 agosto.

Tecniche diverse, una pittura

E' stata inaugurata alla sala comunale d'arte, in piazza l'Unità, la mostra del pittore Roberto Pison. La rassegna chiuderà il 12 agosto. Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Sagra a Prebenico

Fino al 6 agosto con intrattenimento danzante, chioschi, grigliate.

Balletto sospeso

L'Azienda di soggiorno comunica la sospensione dello spettacolo di balletto con i vincitori del concorso internazionale di Varna, in programma al Castello di San Giusto per i giorni 6 e 7 agosto. La sospensione è dovuta alla mancanza dei visti agli artisti sovietici, rumeni e polacchi.

La Lipu cambia sede

La sezione Lipu di Trieste è lieta di comunicare ai soci che la sede si è trasferita in modo definitivo nello stabile di via Romagna 4, al quarto piano. Il recapito telefonico a partire dal 9 agosto 1990 è il seguente: 371501.

L'Andos rimane attiva

La sede dell'Andos di via Udine 6, rimane aperta anche nel periodo estivo, con orario 9-12, sabato e festivi esclusi.

Ville «in mostra»

«Italia nostra» e l'Associazione italiana alberghi per la gioventù comunicano che la mostra «Ville e non più ville, dimore storiche tra degrado e conservazione», proseguirà sino a domenica 19 agosto all'ostello Tergeste di viale Miramare 331 (orario 12-21).

STATO CIVILE

NATI: Grabar Elisa, Pedarra Alessio, Trevisi Francesca, Coslan Marzia, Onali Giorgia, Onali Matteo, Salerno Carmelo Francesco, Vascotto Fabrizio, Cervellera Daniele, Nesich Jennyann, Francolla Lara, Surriano Mattia.
MORTI: Obreza Amelia ved. Chersi, di anni 79; Ladillo Maria, 77; Jelich Antonio, 68.

PICCOLO ALBO

Canarina canterina gialla fuggita il giorno 1.o agosto da via Giacinti verso case Incis. Se qualcuno l'ha raccolta telefoni al 411754. Mancia.

Nozze d'oro

Il 4/8/1940 nella chiesa di Materada comune di Umago, si celebravano le nozze di Giovanni Radin e Virginia Sossa. Oggi i due coniugi rinnoveranno i loro 50 anni di matrimonio nella chiesa di via Rossetti alle ore 17. Nello stesso giorno anche il figlio Nereo e Norma Miacker rinnoveranno i loro 25 anni. Si uniscono alla festa anche l'altro figlio Renato e la moglie Anna.

MOSTRE

Studio Arte 3
Piazza Unità 3
(Palazzo Pitteri) prosegue la mostra
del pittore
LINO BELTRAME
orario 17-20

Visita alla mostra sugli interni imperiali

Accompagnato dal presidente della Provincia, Dario Crozzoli, e dall'assessore provinciale alla Cultura, Raffaele Dello Russo, l'assessore regionale alla Cultura, Silvano Antonini, ha visitato la mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800», allestita per iniziativa della Provincia, e con il concorso finanziario della Regione, nelle ex scuderie di Miramar, in una sala del castello e a palazzo Economo, sede della Soprintendenza ai beni storici e culturali. All'assessore Antonini sono stati illustrati «gli sforzi organizzativi che hanno presieduto all'allestimento di un'esposizione che raccoglie quadri, mobili, stampe, disegni, fotografie, ceramiche, vetri e documenti provenienti da Trieste, Gorizia, Salisburgo, Graz, Klagenfurt, Lubiana, Zagabria e Pecs. Quanto ai contenuti culturali della mostra, essi sono stati illustrati dalla professoressa Luisa Crusvar studiosa ed esperta d'arte, che ha cooperato alla cura della rassegna.

RISTORANTI E RITROVI

Piano bar Hotel Europa
In compagnia del trio Cerne, Damiani, Vattovani. Chiuso domenica e lunedì. Per prenotazioni tel. 200230.

Bronzi a Punta Olmi
Moderz Giorgio aspetta tutti sabato 4 agosto alla serata di «Cabaret» con Bronzi e Bolton. Venerdì 3 con il duo Pino e Mario. Prenotazioni tel. 275330. Specialità pesce.

Pic-nic Pipolo
In Viale musica ogni sera.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Ampio giardino - 2 forni a legna. Strada per Longera [illegible] Tel. 53582.

Una scelta così vasta esiste solo da sergio Ramani il vostro negozio expert
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10 VENDITA RATEALE PERSONALIZZATA

300 MODELLI IN VISIONE! LE MIGLIORI MARCHE: AEG, ARISTON, BORGHI, BOSH, CANDY, DELCHI, DE LONGHI, ELEKTROWASH, EXPERT, IGNIS, KELVINATOR, LOFRA, MIELE, MONTEGRAPPA, OCEAN, PHILIPS, REX, RHEEM RADI, SMEG, TECNOGAS, TECNOLAM, ZANUSSI, ZEROWATT.

UNA «GRANA»

«Che cosa sono quei punti luminosi sopra la città?»

Care segnalazioni,
desidero ritornare sull'argomento, sempre a titolo di curiosità, circa gli oggetti luminosi oltre modo visibili, mobili e misteriosi. Le precedenti segnalazioni del 5 maggio e del 12 luglio non hanno avuto finora pubblicamente alcuna risposta da parte di nessuno. Ma cosa sono questi corpi luminosi sopra la città? Insisto. Eppure si vedono, di sera, sopra l'ospedale Burlo (luci disposte da formare un disegno geometrico triangolare) e all'altezza del Cantiere San Marco (una singola), in lento movimento in direzione del Vallone di Muggia. Sono constatazioni non fantasiose. Riguardano eventualmente lo studio nel campo «ecologico»? O è una cosa «oscura» che non si può spiegare?

Ugo Degrassi

«Recludere» non è proteggere

Con riferimento alla segnalazione del 31.7 del signor Domenico Franzil, precisiamo quanto segue. Siamo estremamente scettici sul fatto che la costruzione di un delfinario possa in qualche modo contribuire alla salvaguardia degli esemplari che vivono in libertà. Le migliaia di elefanti che sono stati reclusi nei circhi e negli zoo di tutto il mondo per il solo divertimento delle persone, hanno forse evitato che si giunga al pericolo di estinzione che oggi corre questa specie? Riguardo l'interesse del signor Franzil sull'attività del-Wwf, lo invitiamo a recarsi presso la nostra sede di via Venezian 27 o presso il parco marino di Miramare.

Direttivo Wwf-Trieste, Roberto Vergine

ESTATE

«Un nido perfetto»

Vorrei qui sottolineare pubblicamente l'operato dell'associazione «Iniziativa infanzia», cooperativa di educatori che hanno gestito i centri estivi comunali e in particolare i ragazzi che hanno operato al centro San Giusto di via Caboro. Sono la mamma di un bambino di 22 mesi, che comunque frequenta già questo asilo nido. Il mio bambino, e io stessa, ci troviamo molto bene durante l'«anno scolastico», e certo, nonostante la mia fiducia nella struttura del nido comunale, mi chiedevo come il bambino avrebbe reagito a maestre nuove e a come sarebbe stata l'attività con educatrici non di ruolo e quindi probabilmente con meno esperienza delle altre.
La risposta a tutte le mie domande mi è stata data da mio figlio, che dal primo giorno è stato felice di andare al centro estivo, e che ho sempre visto curato, coccolato e anche educato. Ho notato ottimi progressi sia nel comportamento che nel linguaggio. Voglio rendere atto al Comune di Trieste, che ha messo a disposizione la struttura, la dirigente dell'asilo nido, e veramente tutti, fino alle inservienti. Spero che esperienze come quella di questo anno siano ripetute.

Renata Camozzi Vogiatzakis

SPICCIOLI

TEST

«Sistemi intelligenti»: timori da Cremona

Avendo appreso del progetto di istituire *in Trieste un Istituto dei sistemi intelligenti, con tutte le implicazioni etico-morali connesse, ci dichiariamo assai perplessi e preoccupati. La manipolazione genetica e le sperimentazioni su animali vivi rappresentano l'ultimo orrore compiuto dall'uomo contro la vita. La storia dell'umanità è sempre stata piena di razzismo e specismo e, anche se in apparenza potrebbe sembrare di essere giunti a una apertura mentale tale da farci comprendere come non sia lecito sfruttare in modo abietto altre vite, rimane sempre il terribile blocco della specie per il quale viene dichiarato legittimo seviziare altre specie per la «salvezza» di quella meraviglia del creato che si chiama uomo. Dobbiamo, invece, diventare consapevoli come non possa esservi salvezza alcuna, né materiale né morale, nella tortura quotidiana e nel tormento inflitto a creature che non possono difendersi da sole e che devono subire ogni atto diabolico che l'uomo di turno decide di sperimentare. La nostra coscienza si rifiuta di accettare e di subire questa degradazione dell'umanità che viene fatta passare per scienza al punto di giungere al rifiuto totale di ogni prodotto frutto di sperimentazione. Non ci resta che sperare che Trieste risorga e insorga contro questo nuovo insulto e impedisca la nascita dell'istituto che non potrà portare altro che dolore e vergogna a una delle città più belle d'Italia.*

Mov. ecologico
Uomo-natura-animali
Cremona

Il primo luglio *è stata pubblicata sulle «Segnalazioni» del «Piccolo» una mia lettera indirizzata al presidente della Usl Jacopo Rossini, all'assessore comunale alla Sanità Gianfranco Bettio, e per finire al gabinetto di analisi e profilassi dell'Usl di via Lamarmora. La lettera chiedeva chiarimenti a riguardo dei depuratori, ma fino a oggi non c'è stata nessuna risposta a riguardo dei depuratori stessi. Non credo che la suindicata lettera non sia stata letta, dunque mi sembra chiaro che non si voglia rispondere e fare chiarezza.*

Lionello Scala

PORTO VECCHIO / RIUSO

«E' tempo di firme facili»

«La mentalità speculativa dei partiti prevale sulla razionalità»

Sul «Piccolo» del 28/7 appare la piantina del «riuso» del Porto vecchio, però limitata alle superfici retrostanti i moli 3 e 4 (adiacenti a corso Cavour - Stazione). Essa dimostra che quanto da me esposto più volte, riguarda una realtà ancora peggiore: ossia un massacro del Pfv, che già in partenza è totale, perché il resto della piantina non potrà che contenere il seguito delle due strade a 4 corsie, più tutte le altre opere che per pudore non si specificano.
Fa veramente sorridere pensare alle promesse di diversi anni fa, quando a suon di tamburi si è annunziato alla città che il capitale privato entrava nel porto per sfruttare le sue secolari franchigie, uniche nel Mediterraneo, preziose per assicurare il suo rilancio. Tutti hanno allora pensato: finalmente! ci volevano i privati per far capire l'importanza del nostro porto, e del Pfv in particolare.
Ma già allora i programmi erano strettamente opposti: bisognava far posto alla nuova sede delle Assicurazioni Generali, e Trieste subito accondiscendeva per la propria vecchia e gloriosa compagnia, non sospettando che era l'inizio della frana. Si veniva infatti a creare una torta costruttivo-speculativa enorme, per cui, accanto ai privati sponsorizzati dalla Dc (Comune), scendeva pure in campo una grande impresa pubblica, sponsorizzata dal Psi (Regione). E Trieste assisteva in breve alla presentazione di vari progetti e varianti che si contraddicevano a vicenda, mentre ambedue i capicommessa assicuravano che solo il proprio progetto salvava l'Adriaterminal.
Tutto era a buon punto quando, negli ultimi mesi dell'89 all'Est succedeva un finimondo che apriva al porto di Trieste orizzonti insperati. Si verificava così una corsa a Trieste di ministri, dell'ambasciatore degli Usa, di uomini politici e d'affari, tutti quanti desiderosi di annunciare ai cittadini le nuove straordinarie possibilità di rilancio del porto. Fatti però che non commuovevano i nostri eletti, anzi che disturbavano immensamente, perché il futuro di Trieste non contava. Per neutralizzarli occorreva derimere sveltamente gli ultimi contrasti, affrettare la decisione degli organi interessati, mettere i civili (e apatici) triestini di fronte al fatto compiuto. E' quello che si sta facendo ora, dopo aver dato fondo alle ultime falsificanti assicurazioni (agosto è un mese propizio per certe firme).
Quello che disturba in questa storia è che proprio quei partiti che ai tempi di Osimo sono stati i principali responsabili della proposta di distruggere il Carso e avvelenare in tutti i sensi Trieste con la zona franca industriale a cavallo del confine, si assumono oggi una pari responsabilità, essendo evidente che la distruzione del Pfv (e la gravissima semiparalisi del Porto nuovo per la riduzione a unico binario della galleria ferroviaria di circonvallazione) eseguita proprio quando tutto consiglierebbe di sfruttarlo per fini esclusivamente mercantili (fino all'ultimo metro quadrato!) resterà un delitto che peserà in eterno sul futuro di Trieste, e sulla coscienza (se ce l'hanno) dei colpevoli, specie degli esponenti triestini che si sono fatti alfieri dello sfascio. E che altrettanto peserà sugli esponenti sindacali che, rinunciando a migliaia di posti di lavoro continuativi, sostengono senza pudore le esigenze distruttive dei partiti.
Quella conclusione trarne? La solita, ossia che i poteri pubblici, in pratica quelli politici (nel nostro caso i due partiti più influenti) quando eludono l'obbligo di far prima di tutto e soprattutto gli interessi della collettività, quella collettività la tradiscono, offendono la Costituzione e non si guadagnano la stima e la riconoscenza degli elettori. Ci ripensino e rimandino la firma.

Nereo Franchi

SANITA' / INTERVENTI CHIRURGICI

'Diagnosi d'obbligo'

Le proposte d'operazione vanno basate su certezze

A seguito della lettera apparsa nella vostra rubrica Segnalazioni in data 5 giugno sotto il titolo «Assistenza / Radiologia - Ricorrerò al Tribunale dei malati», sono stati fatti opportuni accertamenti presso i reparti ospedalieri in questione e, sentito il parere del sovrintendente sanitario, si comunica quanto segue.
Il caso segnalato è stato seguito con la dovuta attenzione, il che è evidenziato anche dagli esami necessari che furono ripetuti a distanza semestrale, quando d'abitudine il controllo è maggiormente differito. Infatti, in data 14 dicembre 1988 venne effettuata mammografia la quale faceva una descrizione di condizione morbosa richiedente la visita chirurgica e il riscontro della tipologia del tessuto non dava indicazione per un utile controllo eco.
Il 28 luglio 1989 venne effettuata mammografia a sinistra con la conferma del reperto alla data sopra richiamata.
In data 30 aprile 1990 un nuovo controllo, con mammografia a sinistra, segnalò la presenza di una neoformazione del diametro di 2 cm.
A questo punto, onde ottenere la conferma e la definizione integrativa, venne effettuato un esame «eco» dal quale si ebbero le medesime informazioni. Necessariamente la proposta per un intervento chirurgico deve poggiare su un obiettivo accertamento di una condizione morbosa dimostrata.
Risulta poi che, all'atto della dimissione dall'ospedale, la paziente fu affidata per i controlli successivi all'ambulatorio del Centro oncologico.

Jacopo Rossini
Presidente Usl Triestina

PROPOSTE
a cura SPE

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Virgolin
TURRIACO
SALDI
Continua la grande
ultimi giorni
FIERA del BIANCO
CHIUSO PER FERIE DAL 12 AL 15 AGOSTO

permaflex
ONDAFLEX
PIRELLI
casa del materasso di S. Osmo
Trieste, via Capodistria 33/1, tel. 382099

TRAFFICO / MOTO E RUMORI

«Quell'incompreso su due ruote»

«I centauri sono spesso maltrattati dagli automobilisti»

Scrivo in riferimento alla segnalazione del 26 luglio, intitolata «Devo sopportare il caldo oppure il rumore?». Nella lettera si dice che «... la situazione è quasi insostenibile quando le macchine e soprattutto i motorini e le moto affrontano questa via... ».
Questo modo di pensare, molto diffuso non solo a Trieste, è sintomatico di una generale colpevolizzazione dei mezzi a due ruote e motore da parte della gente, che li vede come i fuorilegge della strada. Ho preso solo lo spunto dalla segnalazione per parlare in modo più generale di questo problema, e non solo a proposito del rumore.
Coloro che si spostano usando le due ruote, e io sono fra questi, pur possedendo anche una macchina, sono soggetti a una serie di soprusi da parte degli automobilisti, soprusi che sono anche pericolosi: le «tirate» tremende ai semafori, pur di sorpassare ad ogni costo la Vespa o la moto davanti, i vari ostruzionismi per impedire ai motociclisti di svincolare dalle file di macchine, quando c'è benissimo lo spazio per passare e soprattutto il fatto che un motociclista non è considerato affatto dall'automobilista, che ritiene giusto sfiorarlo nei sorpassi, tagliargli la strada e non dargli la precedenza.
Tutto questo senza pensare che in caso di incidente chi ci rimette di più è il conducente del mezzo a due ruote. Probabilmente questa mentalità fa parte di una sciocca e assurda legge del più forte, per cui il più grande si permette, e crede di poterlo fare, queste «licenze» nei confronti del più debole. In ogni caso è preoccupante il fatto, da me personalmente constatato, che in alcune persone c'è un vero e proprio odio (gratuito e inspiegabile) nei confronti di moto e simili.
Posso capire che, soprattutto d'estate, faccia una certa invidia vedere un uomo in sella a una moto o una Vespa, al fresco, che sorpassa file di macchine i cui guidatori muoiono dal caldo e dalla rabbia di trovarsi imbottigliati. Però quanto sarebbe più scorrevole il traffico in centro se tante più persone si spostassero per città con le due ruote, come il sottoscritto!
Quanto poi al rumore (abito in via Commerciale 25, dove comincia la salita e quindi i motori sono sotto sforzo) basta considerare quanto più grande è il numero di autoveicoli rispetto ai motocicli e soprattutto quanti sono gli automobilisti «smarmittati» che sono in circolazione!

Daniele Monventi

TV COLOR E VIDEOREGISTRATORI A PREZZI PULITI
Filma le tue vacanze al mare o ai monti con videocamere
PANASONIC - PHILIPS - PHONOLA - SONY - JVC - HITACHI - MITSUBISHI

PHILIPS VKR 6843
Autofocus - zoom 6X completamente automatica
L. 1.450.000

SONY
HANDYCAM CCD - F250
Autofocus - zoom 6X completamente automatica
L. 1.650.000

JVC GR 65 E
Modello 90
zoom 8X auto memoria 3 titoli
L. 2.170.000

Fino al 31 agosto '90 potete acquistare la vostra telecamera con PAGAMENTO RATEALE - a partire da settembre IN 6 MESI A INTERESSI ZERO!

PANASONIC
NV-MC20
Zoom 6X - autofocus automatica
L. 1.495.000

SONY VIDEO 8
HANDYCAM CCD - TR55
TRAVELLER
La più piccola - solo 790 gr - zoom 6X
L. 2.400.000

PHONOLA
68 VKR 43
Completamente automatica zoom 6X
L. 1.400.000

JVC GRS 707E
Super VHSC - zoom 6X stereo Hi-Fi - HQ professionale
L. 3.700.000

METROMARKET
NEGOZIO EXPERT - VIA FILZI 7 ANGOLO VIA TORREBIANCA - TEL. 62552-62362
SPECIALISTI IN TV COLOR e VIDEOREGISTRAZIONE

VILLACO
Minoranze etniche europee a convegno

TRIESTE — Un convegno sulle minoranze etniche in Europa si svolgerà a Villach-Warmbad, in Austria, dal 27 al 29 settembre prossimi, per iniziativa della fondazione «Friederich Naumann» (Germania) e degli istituti «Ludwig Boltzmann» e «Schmerling» di Vienna. Le assise, come informa una nota degli organizzatori, prenderanno in esame non soltanto i problemi delle minoranze autoctone, ma anche quelli dei gruppi formatisi attraverso la migrazione, in particolare al convegno da Giovanni Frau, docente all'università di Udine, che terrà una relazione sulla minoranza friulana.

Aperta al traffico dal 9 agosto la Diracje-Mattuglie

FIUME — Sarà aperto al traffico dal prossimo 9 agosto il troncone Diracje-Mattuglie della strada tangenziale fiumana. Si tratta di circa tre chilometri e mezzo di circonvallazione che permettono la confluenza verso il traforo del Monte Maggiore e, a seguire, il raccordo con la vicina litoranea adriatica. Il lavoro è stato ultimato in un anno. Gli operai, in questi giorni, stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli: segnaletica verticale, installazione di guard-rail, asporto degli ultimi residui di materiale edile.

Protesta la comunità italiana del Quarnero per le «discriminazioni» della radio croata

FIUME — Con una nota di protesta la consulta delle comunità degli italiani del Quarnero (Fiume, Abbazia, Plostine, e le sezioni di Cherso e di Lussinpiccolo) ha stigmatizzato il comportamento della Radio croata di Fiume che, si legge nel testo, relegherebbe il gruppo nazionale italiano in un «incomprensibile anonimato», oltreché «la lentezza di reazione di cui dà prova l'amministrazione pubblica comunale». La Consulta chiede nel suo documento che la nuova legge repubblicana sull'informazione preveda, in misura non inferiore a quanto contemplato dell'attuale normativa, i diritti dell'espressione giornalistica nella propria madrelingua e definisca le strutture che assicurino l'attuazione di tali diritti facendosi carico del finanziamento.

Concluso lo sciopero della fame nel carcere sloveno di Dob

NOVO MESTO — Si è concluso l'altra notte lo sciopero dei detenuti del carcere di Dob, nei pressi di Novo Mesto in Slovenia. I circa 150 reclusi, in agitazione dallo scorso 27 luglio, chiedevano che le pene venissero ridotte di un terzo. L'assemblea slovena esaminerà nella prossima sessione le possibilità di concedere un'anministia, e questa comunicazione ha indotto i carcerati a sospendere lo sciopero.

Aperto un valico estivo alla «marina» di Primosten

TRIESTE — A partire dal 1.o agosto scorso, e sino alla fine di settembre, i turisti nautici provenienti dalle acque internazionali, possono espletare le formalità doganali al valico di confine marittimo del marina «Kremik» di Primosten, sulla riviera di Sebenico. E' uno dei 7 della riviera. Gli altri sono a Murter, Vodice, Piskera e Zut, sulle isole dell'Incoronata, a Jezera e a Skradin (antica Scardona romana), con un totale di 2 mila posti barca in mare e 700 a terra. Eccetto i marina di Primosten e Murter, fanno parte della catena Acy (Adriatic club Jugoslavia) e quello di Vodice è anche porto di partenza della flotta charter. Primosten, il nome antico era Caput Cista (promontorio nudo), dista una ventina di chilometri da Sebenico — città millenaria, monumento storico-culturale con le sue fortificazioni, i resti dei bastioni, le strette calli e le scalinate — a una trentina di chilometri dall'aeroporto spalatino. E' un importante centro turistico con i tipici vigneti che danno quel nettare che è il vino «Babic».

PRESENTATE LE NUOVE NORME
Urbanistica: una legge per uscire dal labirinto

TRIESTE — «Forse l'adempimento centrale, più importante, dell'intera legislatura regionale»: con queste parole il presidente del governo del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, e l'assessore regionale all'ufficio di piano e alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone, hanno presentato alla stampa il disegno di legge che innova completamente le procedure di pianificazione territoriale ed urbanistica, allo scopo di regolare l'uso e l'assetto del territorio e gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia.
Per il presidente Biasutti questo testo rappresenta un «salto di qualità» nell'attività della Regione, in grado di consentire una vita programmata della nostra comunità, mentre l'assessore Carbone ha sottolineato il nuovo impegno dell'amministrazione per la gestione del territorio, «dopo che negli anni Ottanta la situazione era un po' scappata di mano». Con questo testo, ha ricordato inoltre Carbone (sperando possa essere approvato dal consiglio entro la fine dell'anno), viene posta in archivio una legislazione urbanistica datata al 1968.
Tra le principali novità del disegno di legge, «licenziato dalla Giunta regionale nella recente seduta del 27 luglio scorso:
Un testo unico in materia urbanistica.
Il disegno di legge regionale non affronta solo il problema dei livelli e degli strumenti di pianificazione territoriale, ma ricomprende in un «testo unico» tutta la materia interessante il settore dell'urbanistica (compresa la disciplina dell'attività edilizia), sostituendo, grazie alla potestà legislativa in materia del Friuli-Venezia Giulia, ogni altra norma statale e regionale riguardante il settore. In tal senso il nuovo disegno di legge vuole dare ordine nell'ambito di un intreccio non sempre chiaro di norme statali e regionali oggi vigenti nel Friuli-Venezia Giulia, con l'obiettivo di portare, inoltre, notevoli semplificazioni di tipo procedurale.
I livelli di pianificazione.
Il disegno di legge prevede tre livelli di pianificazione, rispetto ai due attuali; oltre ai livelli, regionale e comunale, la nuova normativa regionale prevede uno specifico livello provinciale, che risponde, sia ad una pressante richiesta delle province di concorrere al più generale processo di pianificazione territoriale, sia alle più recenti determinazioni della legge 142 del 1990 sull'ordinamento delle autonomie locali che conferisce alle province specifiche competenze in materia di uso ed assetto del territorio.
Il livello regionale di pianificazione.
A tale livello, la nuova legge urbanistica prevede la formazione di un piano territoriale regionale (che sostituirà l'attuale piano urbanistico regionale vigente sin dal 1978), esteso a tutto il territorio regionale, finalizzato a fornire il quadro di riferimento per tutta la pianificazione di livello subordinato (provinciale e comunale) e ad indicare le principali scelte di assetto territoriale di rilevanza regionale (tra l'altro parchi naturali, attrezzature di livello superiore, grandi infrastrutture di trasporto). All'amministrazione regionale è data facoltà di dare diretta attuazione alle previsioni del piano territoriale regionale con appositi piani particolareggiati.
Il livello provinciale di pianificazione.
E' la novità del nuovo disegno di legge al quale corrisponde uno specifico piano territoriale provinciale con il quale le province dovranno promuovere una specificazione a livello provinciale delle indicazioni del piano territoriale comunale ed affrontare i problemi di scala sovraccomunale.
Il livello comunale di pianificazione.
Vengono sostanzialmente confermati gli attuali strumenti urbanistici di livello comunale (piano regolatore generale), ma viene proposta un'unificazione procedurale e di contenuti degli attuali strumenti attuativi in un unico strumento (piano particolareggiato). Sono previste sensibili modifiche nelle procedure di approvazione degli strumenti comunali, con una modificazione delle modalità di controllo regionale, che dovrebbero portare a sensibili snellimenti procedurali.
La disciplina dell'attività edilizia.
E' la rilevante novità del disegno di legge che coordina, in un testo unico, le molteplici norme statali e regionali che regolano sino ad oggi la materia nel Friuli-Venezia Giulia. Obiettivo del disegno di legge e non solo fare ordine nella complessa materia, dando certezza del diritto, ma anche operare alcuni snellimenti di natura procedurale.
Particolarmente innovative sono le norme relative al regime autorizzatorio con una più puntuale indicazione delle opere soggette a concessione, e pertanto sottoposte al pagamento degli oneri di urbanizzazione (interventi aventi rilevanza urbanistica), da quelle soggette a semplice autorizzazione (interventi aventi rilevanza edilizia). Il disegno di legge introduce, inoltre, il principio che anche le modifiche di destinazione d'uso (per specifici casi) sono soggette al regime autorizzatorio.
L'entrata in vigore.
Il disegno di legge entrerà in vigore 180 giorni dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione, per permettere una graduale attuazione delle innovative norme regionali.

PARTE DA UDINE LA CRISI INTERNA
Dc: tra i 'biasuttiani' e Santuz è guerra

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Decisamente alla Dc piace calda. La crisi, naturalmente, che ha riacceso mai sopiti focolai di guerra tra le componenti interne a livello regionale. Il crepitio delle armi ha reso ancor più infuocata la già canicolare temperatura agostana. A nulla è valso il sapore istituzionale delle ferie per frenare lo strappo dei petali del biancofiore.
I colonnelli dell'area del confronto, meglio noti come, «i biasuttiani», fedelissimi di De Mita, hanno firmato ieri a Trieste la dichiarazione di guerra alla componente che si riconosce nell'ex ministro Giorgio Santuz e contro i seguaci di Comelli (morotei). L'epicentro del sisma politico, come si vede, è localizzato a Udine, ma scosse di carattere sussultorio sono state avvertite pure a Pordenone dove nei confronti dei tre consiglieri provinciali dc che non hanno appoggiato la maggioranza (Varutti, Peressutti e Tassan Zanin, tutti dell'area Zac) i biasuttiani chiedono «una chiara sanzione politica». «Non è ipotizzabile — conferma il segretario regionale Bruno Longo — che degli esponenti scudocrociati affezionati a qualsivoglia sfumatura all'interno della Dc si dissocino dalla linea del partito in manifestazioni politiche importanti. Occorre serrare i ranghi e riportare l'ordine».
Ma il terremoto, come dicevamo, ha investito soprattutto il capoluogo friulano. L'area del confronto critica apertamente il tipo di manovra politica attuata da Santuz. «L'ex ministro — sostengono i biasuttiani — non avrebbe mai rinunciato alla sua carica di parlamentare per assumere quella di primo cittadino di Udine». Mantenendo la sua candidatura però ha impedito altre possibili soluzioni che avrebbero potuto portare alla ribalta altri esponenti dc, leggi Missera, luogotenente di Biasutti in quel di Udine. L'altro «peccato» che viene imputato a Santuz così come a Comelli e a Bertoli e di aver posto il veto che lo stesso Missera venisse nominato almeno vice sindaco al posto di Bertossi.
Del resto in casa biasuttiana si valuta con soddisfazione l'accordo raggiunto che ha portato sotto il simbolo dello scudocrociato, in cambio della carica di sindaco andata al socialista Zanfagnini, la presidenza dell'Usl, della Camera di commercio dell'Iacp e della Provincia di Udine, nonchè un assessorato regionale.
L'attrito tra biasuttiasni e morotei trova le sue radici storiche all'interno della Dc regionale nel congresso di Gorizia del 1983 quando al vertice fu designato proprio Biasutti, destinato, l'anno successivo, a essere eletto presidente della Giunta regionale. Da allora lo strappo non si è mai ricomposto. Nell'ultimo congresso la soluzione è stata unitaria, almeno di facciata, con la sinistra che aveva catturato il 72% della forza interna del partito. Oggi all'interno dello stesso schieramento i biasuttiani sostengono di avere la maggioranza. Sta di fatto che a un allontanamento dai morotei fa riflesso un avvicinamento dei demitiani a dorotei e andreottiani.
E che sia venuto il tempo di gettare le carte in tavola per la classica resa dei conti lo si evince da quanto dichiarato ieri dallo stesso Biasutti. «Qualcuno — ha detto il presidente della giunta — all'interno della sinistra dc regionale ha cercato le condizioni di una diversificazione di posizioni e oggi deve assumersi le responsabilità di tale scelta perché i chiarimenti sono oramai irrinunciabili».

CONTRIBUTO
Concessi cento milioni ai gruppi speleologici

UDINE — Su proposta dell'assessore Nemo Gonano, la Giunta regionale, ha deliberato un contributo di 100 milioni per finanziare, in parte, l'attività dei gruppi speleologici che operano nel Friuli-Venezia Giulia. In Regione — ha ricordato l'assessore — vi sono circa duemila persone impegnate in attività di ricerca, sperimentazione e documentazione scientifica delle cavità naturali. Una specifica legge regionale, in considerazione dell'importanza di una attività che ha radici storiche nella nostra realtà territoriale (già nei primi anni dell'800 a Trieste iniziava, infatti, questo tipo di disciplina) stanzia annualmente un contributo che sostiene le iniziative dei gruppi. Un contributo che andrebbe aumentato — ha detto Gonano — per meglio seguire lo sviluppo che la speleologia ha avuto in questi anni. Gonano ha infine sottolineato alcune cifre del bilancio speleologico 1989: 70 nuovi rami esplorati in grotte già conosciute, 193 nuove cavità scoperte.

EFFETTI DELLA «PENTAGONALE»
Potenziati treni e vie in tre anni
Sarà intensificata la rete di telecomunicazioni - Cooperazione interuniversitaria

VENEZIA — Non si è trattato di ipotesi, ma di concreti sforzi per dare una nuova impronta alla politica di collaborazione avviata nei mesi scorsi.
Il bilancio della riunione della «Pentagonale» conclusasi nei giorni scorsi a Venezia è lusinghiero e prelude a un fitto scambio di esperienze e *a progetti comuni.*
Il programma di lavoro triennale approvato dai primi ministri e dai ministri degli Esteri della «Pentagonale» viene ad assumere particolare interesse per il Friuli-Venezia Giulia — baricentro e punto d'incontro storico e geografico di questi cinque Paesi come ha affermato il presidente della nostra Regione Adriano Biasutti — praticamente in tutti i settori di cooperazione contenuti nel documento: trasporti (in particolare Nord-Sud), telecomunicazioni, ambiente, piccola e media impresa, ricerca scientifica e tecnologica, cultura, turismo ed informazione.
Per quanto riguarda il settore viario i cinque Paesi hanno tra l'altro espresso la priorità ai corridoi Trieste-Lubiana-Budapest, Linz-Graz-Zagabria-Mare Adriatico e Praga-Budapest-Zagabria-Fiume, accato al Vienna-Budapest-Belgrado.
Nel settore ferroviario lo sviluppo dei progetti si identifica con il Vienna-Tarvisio-Trieste-Venezia, Trieste-Lubiana-Budapest (anche per treni-container), Linz-Graz-Zagabria-Mare Adriatico, nonché Praga-Budapest-Zagabria-Fiume, Vienna-Budapest-Belgrado.
C'è bisogno di ulteriori consultazioni, invece, per il trasporto aereo, per il quale comunque è stato deciso di prevedere l'intensificazione delle comunicazioni di «terzo livello», cioè a carattere interregionale, mentre è stato anche ritenuto opportuno sviluppare la cooperazione tra i porti dell'Alto Adriatico, sia per quanto riguarda i traffici interni alla Pentagonale che con le altre nazioni. Deciso, poi, di potenziare la rete regionale di telecomunicazioni tra i cinque Paesi, nel comparto ambientale è stato ritenuto opportuno avviare la creazione del parco naturale trinazionale del Tarvisiano e l'operazione di salvaguardia naturalistica del bacino italo-jugoslavo dell'Isonzo (che si vuole costituire modello d'intervento per altri corsi d'acqua come la Drava, la Moldava ed il Danubio.
Il programma di azioni comuni nel settore scientifico-tecnologico vede inoltre privilegiata la rete di strutture scientifiche a carattere internazionale che caratterizzano il Friuli-Venezia Giulia: tra queste, il sincrotrone «Elettra» ed il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che rispettivamente vedranno l'insediamento di un laboratorio avanzato per le scienze molecolari e di tre strutture d'eccellenza dedicate ad esempio alla spettroscopia di fluorescenza e alla cristallografia delle fibre ottiche. Come già ipotizzato nei recenti incontri di inizio a giugno a Cividale, infine, Cividale sarà sede del festival teatrale della Pentagonale e Trieste del «Multi-media musical festival» (la cui prima edizione avrà luogo nell'estate del '92 al Teatro Verdi). Un progetto da sviluppare, poi, sarà quello legato alla cooperazione interuniversitaria nei settori dell'economia, finanza, protezione ambientale, della produzione alimentare, ecc. con la creazione di un nuovo istituto, sdoppiato nelle due sezioni di Udine e Castelfranco Veneto. Dopo il vertice di Venezia si è concordato che a novembre si incontreranno a Roma i ministri degli Esteri della Pentagonale, farà seguito una seconda riunione a primavera, mentre a luglio del prossimo anno, nel summit previsto a Dubrovnik, la presidenza della Pentagonale passerà dall'Italia alla Jugoslavia.

Studio Mark

Pronto Soccorso,
pronto impiego.

Se hai già 16 anni, forse sei pronto per le Scuole per Infermieri Professionali. Tre anni di corso, fatti di lezioni teoriche ma anche di tanta pratica sul campo, da vivere a tempo pieno dando molto e ricevendo molto: oltre all'assegno mensile di studio, i libri di testo, il materiale didattico e l'accesso alla mensa, senz'alcuna spesa. Ma soprattutto l'accesso al mondo del lavoro senza alcuna attesa: nelle strutture pubbliche e in quelle private, o magari proprio nelle avanzatissime centrali operative del **118**, il nuovo sistema di soccorso che è appena stato reso operativo nella nostra regione, e che in futuro sarà attivato su scala nazionale.
Ci sono ben 11 Scuole per Infermieri Professionali nel Friuli-Venezia Giulia. Richiedi il materiale informativo alla tua USL: le iscrizioni scadono il 31 agosto.

Scuole per Infermieri Professionali

A cura della Direzione Regionale Sanità del Friuli-Venezia Giulia

I MITILI SEQUESTRATI A BARI
'Non son cozze di Grado' replicano i pescatori

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Dalla Puglia giunge notizia di un sequestro di sei tonnellate di mitili provenienti da Grado al seguito dei risultati dei tecnici dell'istituto zooprofilattico di Foggia che avrebbero riscontrato, su una partita precedente, la presenza della biotossina algale Dsp.
I responsabili della cooperativa pescatori dell'isola del sole negano categoricamente che ciò corrisponda a verità, o meglio affermano con assoluta certezza, che le cozze non provengono da acque gradesi.
La notizia del sequestro è giunta al seguito di una nota fornita alla stampa da Franco Cisternino del servizio d'igiene dell'Usl n.10 di Bari.
Gli esami che hanno indotto al sequestro, si riferiscono alle analisi effettuate il 26 luglio scorso, su una partita di 4 tonnellate di cozze sempre provenienti — come ha precisato il funzionario dell'Usl barese — da Grado e già vendute in Puglia.
In entrambi i casi le cozze giacevano nei locali degli impianti di depurazione della società Adriatica di Bari. Al seguito di questi rilievi la Regione Puglia è stata invitata ad emettere un'ordinanza di divieto di vendita di mitili provenienti dall'alto Adriatico.
Come detto all'inizio, i responsabili della Cooperativa pescatori di Grado per bocca del presidente Antonio Rudy Marchesan negano nella maniera più assoluta che queste cozze riguardino Grado e per tre motivazioni ben precise. Innanzitutto c'è il fermo biologico (attualmente si può pescare solo con reti da posta e con palangresi) che è iniziato il 1.o luglio e che si concluderà il 14 agosto. Secondariamente non esistono impianti di allevamento ed infine poiché non esiste nemmeno un impianto di stabulizzazione.
«I mitili non pososno quindi essere di Grado» afferma duramente il presidente Marchesan.
A dire il vero, in teoria, esiste un'unica possibilità che possa in un certo senso fà centrare Grado in questa vicenda. Può essere che qualche grossita che opera a Grado abbia acquistato altrove i mitili e poi li abbia rivenduti ai mercati del sud. E in questo caso esisterebbe una bolla di accompagnamento con l'indicazione Grado, ma la documentazione allegata — obbligatoria — prevede che ci sia anche l'attestazione sanitaria oltre ai «bollini» che devono essere applicati sui sacchetti del prodotto. Ed è proprio dall'attestazione sanitaria e dai bollini che si può identificare la vera provenienza del prodotto.
La notizia che è stata fornita non è pertanto esatta — affermano ancora i responsabili della Cooperativa — e ci daremo da fare per scoprire la verità e renderla nota a tutti».

DOPO LA FRANA
Riaperta al traffico la statale di Ovaro

OVARO — E' stata riaperta ieri pomeriggio alle 15, dopo i necessari sopralluoghi dell'Anas, la statale 355, la Udine-Villa Santina-Sappada-Belluno, interrotta al traffico dopo la frana dell'11 luglio.
I tecnici del Comune di Ovaro, con gli operai giunti da tutti i comuni della valle, compresi quelli provenienti da Sappada, hanno infatti provveduto ha rimuovere i massi dalla strada e i residui di alberi e di bosco franati a valle. A livello dell'ex ferrovia altri operai specializzati hanno provveduto al disgaggi del resto della frana pericolante a dorso del monte. Sopra vi sono state poste delle fitte transenne in ferro, che consentiranno così una protezione sicura della strada dal pericolo di altri cedimenti del terreno. Il Comune di Ovaro ha inoltre predisposto anche l'installazione di fari per l'illuminazione a giorno della sede stradale anche di notte.
La riapertura della statale 355 avviene così con circa dieci giorni di anticipo rispetto ai tempi che erano stati fissati in un primo momento dai tecnici dell'Anas. Nei prossimi giorni si riuniranno i sindaci dei comuni interessati per presentare alla Regione e alla stessa Anas alcuni progetti per una soluzione definitiva, che consenta una viabilità sicura nella zona di Ovaro. La statale 355 è infatti un asse stradale di fondamentale importanza, in particolar modo per i mezzi pesanti che servono le diverse segherie e le diverse realtà imprenditoriali della zona.
Il traffico dei camion è rimasto quindi interrotto nella zona di Ovaro per oltre venti giorni. Il percorso altern[illegible] approntato dall'An[illegible] dai era infatti perc[illegible] mezzi pesanti.
[Fe.Ba.]

INCONTRO DELL'ASSESSORE BENVENUTI CON I SINDACATI
Una pioggia di miliardi sull'agricoltura

TRIESTE — La proposta di riparto delle sovvenzioni previste dalla legge regionale 56/78 per finalità istituzionali di interesse agricolo è stata illustrata dall'assessore Ivano Benvenuti ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto. All'incontro sono intervenuti il direttore della Coldiretti Bruno Chinellato, il presidente dell'Unione agricoltori della provincia di Udine, Romano Giorgio Venier, accompagnato dal direttore Sergio Vello e il presidente della Confagricoltura Dante Savorgnan.
Il piano finanziario presentato — che costituisce il secondo riparto del 1990 — attiva risorse per 772 milioni utilizzando anche lo stanziamento aggiuntivo di 300 milioni introdotto con l'ultima legge di variazione al bilancio regionale.
Nella riunione l'assessore Benvenuti ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta nel primo semestre dell'anno, ricordando le iniziative assunte sul versante legislativo e presentando i dati relativi alla spesa regionale per il comparto.
Complessivamente — ha detto Benvenuti — i fondi ripartiti per l'agricoltura nei primi sei mesi dell '90 ammontano a 54 miliardi, suddivisi nei rami del credito, della bonifica, degli investimenti strutturali, dell'assistenza tecnica e delle azioni nei settori delle produzioni animali e vegetali.
Riguardo ai futuri riparti l'assessore ha quindi anticipato l'intendimento di rivedere i criteri di priorità, adeguandoli alle innovazioni introdotte dall'ultimo regolamento comunitario che consente di riconoscere particolari titoli di precedenza a favore delle aziende agricole in cui operano uno o più giovani, con corresponsabilità nella gestione delle aziende stesse.
Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi anche i temi più attuali della politica del settore: il sostegno all'attività agricola in montagna, la questione relativa alle quote latte, i riordini fondiari, le ripercussioni insite alla legge recentemente approvata dal consiglio regionale in materia di impatto ambientale. Su tali problemi l'assessore Benvenuti ha informato che sono allo studio alcune importanti iniziative che saranno approfondite nel corso di un futuro incontro, preannunciato a settembre dopo la pausa estiva.

Anche oggi, a causa di motivi di spazio, una pagina delle «Vacanze» non viene pubblicata. Ce ne scusiamo con i lettori.